

RIO DE JANEIRO L'aereo delle forze armate brasiliane con a bordo i prigionieri politici liberati si alza in volo verso il Messico. (A PAG. 3 LE NOTIZIE)

Verso la libertà i 15 prigionieri brasiliani

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mentre FIOM, FIM e UILM indicano assemblee nelle fabbriche per formare i comitati unitari di lotta

Metallurgici: oggi incontro sul contratto

Con una solenne cerimonia a Cuneo

Inaugurato il monumento alla Resistenza



CUNEO — Migliaia di persone sono giunte dal Piemonte, da altre regioni e persino dall'estero per partecipare a Cuneo all'inaugurazione del monumento alla Resistenza, opera insigne dello scultore Umberto Mastroianni. Nel corso della manifestazione, presieduta dall'on. Sandro Pertini, hanno preso la parola il compagno Boldrin, il sen. Parri e il sindaco Della Rossa. NELLA FOTO: la folla attorno al monumento che si scorge sullo sfondo. (A PAG. 2 IL SERVIZIO)

Nota sindacale unitaria: no a colloqui interlocutori e a rinvii Trattativa in un clima di tensione dopo l'attacco FIAT-Confindustria al diritto di sciopero e alla contrattazione aziendale - A Torino la C.I. discute con la direzione del monopolio dell'auto le richieste dell'Ufficio 32 Gli edili preparano gli scioperi del 12-13

MILANO, 7 settembre. Oggi prima trattativa a Roma tra sindacati e Confindustria per il contratto nazionale dei metallurgici. Riguarda la principale categoria dell'industria, oltre un milione e trecentomila operai, impiegati e tecnici. L'Intersind-Assap — per le aziende a Partecipazione statale — ha proposto l'inizio di trattative per martedì 16 settembre.

L'incontro si svolge in un clima di grande tensione, dopo la provocazione messa in atto dalla FIAT per conto della Confindustria a Torino, con le massicce sospensioni effettuate nella scorsa settimana nei confronti di trentamila metalmeccanici. Il provvedimento era stato decretato prendendo lo spunto da uno sciopero all'Ufficio 32 della Mirafiori. Nella realtà si voleva mettere in discussione, alla vigilia dello scontro contrattuale, il principio della contrattazione aziendale, lo stesso diritto di sciopero. Era un attacco sferrato nei confronti dell'intera categoria. Domani alla FIAT dovrebbero rientrare definitivamente tutte le sospensioni. Rimane comunque il significato « ricattatorio » — secondo la definizione usata dal segretario comunista della FIOM-FIM-UILM — del provvedimento, significato reso esplicito dalle prese di posizione della Confindustria. Esse lasciano trasparire la volontà di imporre a tutti i metallurgici, come già si tentò nel passato, una regolamentazione del diritto di sciopero, una delimitazione della contrattazione aziendale, una clausola di tregua rotta solo dai rinnovi contrattuali. Questo mentre si fanno più gravi e incalzanti i problemi della condizione di operai e tecnici.

L'iniziativa della FIAT per conto della Confindustria aveva provocato già mercoledì scorso una prima e immediata presa di posizione delle segreterie nazionali dei sindacati metallurgici, FIOM, FIM e UILM avevano subito individuato nelle massicce sospensioni un attacco al contratto dei metallurgici e, sottolineando la necessità di preparare una risposta generale, avevano chiesto alla Confindustria l'inizio delle trattative nazionali, in caso contrario si sarebbe passati alla lotta. La Confindustria aveva accettato proponendo l'incontro per domani.

Sempre domattina a Torino, alle 9.30, inizieranno le trattative tra Commissione Interna e direzione della FIAT per discutere le richieste di applicazione dell'accordo sulle qualifiche contestato con le lotte del giugno scorso e sollevate dagli scioperi alla officina 32. Esse riguardano soprattutto i passaggi di categoria che l'azienda aveva rinvio con carattere restrittivo suscitando la comprensibile reazione degli interessati.

Questo il clima, questi i precedenti. Stasera le segreterie nazionali della FIOM, della FIM e della UILM hanno puntualizzato in una nota la loro posizione. I sindacati chiamano l'intera categoria alla mobilitazione per respingere gli attacchi padronali e per sviluppare la battaglia contrattuale. Domani verrà esaminata.

b. u. SEGUE IN ULTIMA

A chiusura del festival provinciali di Milano, Bologna e Grosseto

Grandi folle attorno all'Unità

Comizi a Milano, Bologna e Grosseto



Anche ieri grandi folle di lavoratori e di giovani si sono strette attorno a «l'Unità», nel corso delle manifestazioni di chiusura dei festival provinciali di Milano, Bologna e Grosseto. I comizi, nelle tre città sono stati tenuti, rispettivamente, dai compagni Giorgio Napolitano, Cossutta e Di Giulio, della Direzione del partito. Al centro dei discorsi, la rievocazione della figura del compagno Ho Ci Min assieme a un riaffermato impegno di lotta per la pace e la libertà nel Vietnam, e la situazione politica interna contrassegnata da forti tensioni sociali e dall'avvio di grandi lotte contrattuali. A Milano, nella mattinata di ieri, si è svolto un imponente corteo con striscioni, cartelli e bandiere che da piazza del Duomo si è snodato per le vie centrali della città. Nella foto: un aspetto della manifestazione di Milano. (A PAG. 2 IL RESO CONTO DEI COMIZI)

HANOI

Omaggio a Ho Ci Min

I fantocci di Saigon non rispetteranno la tregua - Colloquio della delegazione sovietica guidata da Kossighin con i dirigenti della RDV



HANOI — Delegazioni straniere, tra le quali quella sovietica guidata dal Primo ministro Alexei Kossighin, corpo diplomatico, organizzazioni politiche e sociali e migliaia di cittadini continuano a rendere omaggio alla salma del Presidente Ho Ci Min, esposta nel salone del palazzo presidenziale. Nel Vietnam del Sud intanto, i governanti fantoccio di Saigon hanno annunciato che non rispetteranno la tregua di tre giorni proclamata dal Governo rivoluzionario provvisorio. Gli americani faranno altrettanto. Nella telefoto: la salma di Ho Ci Min, rinchiusa in un feretro di vetro, viene vegliata dai più alti dirigenti del partito e dello Stato. In primo piano, da sinistra: Truong Chinh e Le Duan. In fondo, sempre da sinistra: Pham Van Dong e Ton Duc Thang. (A PAGINA 10 LE NOTIZIE)

Dopo il discorso di Brosio e le inquietanti rivelazioni sullo stato d'allarme

Le questioni della NATO davanti al Parlamento

Venerdì la riunione della commissione esteri della Camera - Burocrazia smentita del ministero della Difesa sull'emergenza decretata dai comandi atlantici durante la crisi governativa - I problemi sollevati dalla rappresaglia antioperaia della FIAT all'esame della Commissione lavoro - Un discorso di Mosca

ROMA, 7 settembre.

Questa settimana passeranno all'esame delle commissioni Lavoro ed Esteri della Camera — le due riunioni che si terranno rispettivamente giovedì e venerdì sono state fissate su richiesta dei comunisti — alcune questioni centrali del dibattito politico. Sono le questioni sollevate dalla rappresaglia scatenata dalla FIAT contro gli operai, con la quale il monopolio dell'auto, poi costretto a ritirare le sospensioni dalla reazione dei lavoratori, dei sindacati e delle forze democratiche, ha tentato colpire il diritto di sciopero e il principio fondamentale della contrattazione integrativa. E sono i problemi dell'alleanza atlantica e del ruolo che essa riserva all'Italia.

Discorsi come quello pronunciato venerdì scorso a Roma dal segretario della NATO, rivelazioni inquietanti come quelle sullo stato d'allarme in cui la NATO ha posto il territorio italiano dal giorno in cui cade il ministero Rumor fino al 31 agosto, ricordano a quali pericoli siamo sottoposti la sicurezza e l'ordinamento interno del nostro Paese. Il monito di Andrea Papandreu e l'appello che egli ha lanciato contro il rinnovo dell'adesione al Patto Atlantico, vanno raccolti da tutte le forze che hanno a cuore la causa dell'indipendenza e della sovranità e che sanno di poterle difendere solo con una politica che si sottragga alla logica dei blocchi. Ecco il tema che si impone.

Non varrà a minimizzare la serietà d'ultimo con la quale

il ministero della Difesa ha risposto oggi a «l'Unità» affermando che la notizia pubblicata dal nostro giornale sullo stato di emergenza decretato dalla NATO durante l'ultima crisi governativa — e priva di ogni « qualsiasi fondamento ». Non si liquidano con quattro righe di una nota burocratica questioni del genere, non nuove d'altra parte a chi ha presente il retroscena messo in luce anche dallo scandalo del SEAR e i collegamenti dei vari servizi alleati nel dispositivo militare atlantico.

«La NATO è un pericolo per le democrazie europee», ha detto Papandreu. E che egli abbia profondamente ragione lo ha confermato proprio la sorte che Brosio ha compiuto col suo discorso da guerra fredda. A proposito. Ton, lui era presente, nella «na qualità di ministro». SEGUE IN ULTIMA

PRAGA: crescendo di accuse ai dirigenti del «nuovo corso» (A PAGINA 10)

Gli avvenimenti sportivi

AUTO

Jackie Stewart trionfa a Monza

MOTO

Read batte Carruthers a Imola

CICLISMO

Della Torre vince il G.P. di Prato

CALCIO-COPPA

- Juventus, Inter e Torino segnano tre gol a testa, Monza e Piacenza restano all'asciutto
- Il Varese batte il Verona ed elimina... il Milan
- Il Bologna passa a Modena e il Cesena a Reggio Emilia
- Il Livorno blocca la Fiorentina
- Pareggio del Catania a Cagliari e del Catanzaro a Palermo
- Il Pisa batte la Sampdoria, il Napoli la Casertana
- Terno secco della Reggina al Foggia
- Il Mantova supera l'Atalanta nel derby della provincia lombarda, mentre il derby umbro termina alla pari

Lazio-Roma interrotta per mancanza di luce a 7' dalla fine. Si attendono le decisioni della Lega

(NELLE PAGINE INTERNE)

Nuovi compiti proposti dagli USA all'Alleanza atlantica per il «contenimento globale» del comunismo

La «militarizzazione» della società civile

Interesse prioritario per il sistema scolastico - Le reazioni negli ambienti militari italiani - Perché si impone una inchiesta conoscitiva sulla NATO

In un discorso pronunciato di recente a Fulton, nel Missouri, il rappresentante permanente designato degli Stati Uniti presso il Consiglio Atlantico, Robert Ellsworth, ha dichiarato che, tra gli altri grandi compiti futuri, la Alleanza Atlantica dovrà dedicarsi alla soluzione dei problemi sociali e d'ambiente. Tale proposta, formulata per primo dal presidente Nixon alla sessione ministeriale della NATO dell'aprile scorso, figura anche nel comunicato finale pubblicato alla fine della sessione stessa.

Con questo paragrafo Notizie NATO, mensile del Servizio d'informazione dell'Organizzazione Atlantica, nel numero dello scorso giugno dà inizio ad alcune note esplicative di parte delle proposte cui tutti i Paesi presenti alla sessione avrebbero dato la loro adesione. Nei dettagli esso spiega come il sistema militare di tipo nuovo sia previsto nelle questioni seguenti: l'urbanistica, la lotta contro l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, i trasporti urbani e interurbani, il rispetto della natura, gli scaghi, l'utilizzazione della tecnologia, l'adattamento delle istituzioni occidentali alla tecnologia e infine - l'insegnamento.

Il collaboratore di Nixon ha chiamato questa la «Nuova dimensione dell'Alleanza». Essa vuole proporre ai Paesi europei il modello statunitense di militarizzazione della ricerca scientifica, di sottomissione degli istituti universitari, di manovre delle comunicazioni di massa, di conquista del sistema ospedaliero e via dicendo. Nelle proposte di Ellsworth e nel resoconto di Notizie NATO, spicca tuttavia un interesse prioritario della NATO per il sistema scolastico dei Paesi europei, e ciò a causa della frana nella politica «comunista» delle nuove generazioni.

tono efficientistico, sono le seguenti: 1) incoraggiare la ricerca scientifica in campo applicativo, tecnologia alle produzioni non militari; 2) istituire equipollenze nella validità dei diplomi e nelle condizioni di ammissione nelle università, in modo da assicurare una maggiore mobilità universitaria internazionale; 3) ammodernare e coordinare i programmi scolastici; 4) ammodernare la teoria e la pratica dell'insegnamento; 5) istituire «corpi della pace» giovanili di tipo multinazionale.

Nelle riviste militari si possono quindi già rintracciare notevoli reazioni, anche di ufficiali italiani, i quali avanzano proposte di revisione della strategia locale del «contenimento globale» del comunismo nelle condizioni di riorganizzazione sopra ricordate. Tuttavia, quel che differenzia le posizioni innovative di Ellsworth dalle posizioni espresse da alcuni nostri ufficiali è che mentre il primo sottolinea l'innovazione attraverso iniziative di egemonia politica, a una riazione dei compiti previsti dall'articolo 2 del Trattato Atlantico sull'integrazione economica e politica dei membri - i nostri sottolineano invece iniziative più tradizionali e tipiche della NATO. Si tratta,

cioè, di misure e progetti di stampo prevalentemente repressivo e quindi legati a quanto è storicamente discusso dall'interpretazione degli articoli del Trattato che prevedono la difesa dagli attacchi interni ed esterni ai Paesi membri e alle loro classi dirigenti (come lo stato d'emergenza scattato alla caduta del governo Rumor di cui dava ieri notizia l'Unità). Tuttavia, anche tra i nostri ufficiali affiorano posizioni tradizionali e innovative anche entro i limiti della funzione repressiva.

La prima posizione può essere illustrata da stralci di uno scritto del generale di brigata Ernesto Cellentani, apparso questa primavera sulla francese Revue Armée Générale. Circa l'impiego dell'esercito in operazioni di ordine pubblico e contro gli scioperi, questo generale nota, rispetto al passato, l'esistenza di «un crescente processo di osmosi, ideale e organizzativa, su piano internazionale», nonché «ulteriori complicazioni e difficoltà poste dall'intervento degli assai importanti componenti giovanile studentesca». Le misure proposte sono quelle della cooperazione civile-militare, su piano europeo occidentale. Si ricordi che la UEO ha compiti particolari in questo settore d'intervento allo scopo di definire: 1) una politica dell'ordine pubblico; 2) una politica d'informazione e di azione psicologica attraverso le comunicazioni di massa; 3) l'organizzazione dello squadrismo, rachiusa in questa espressione: «La popolazione non interessata di disordine, potrebbe essere considerata come una determinata casistica, a cooperare al ristabilimento dell'ordine».

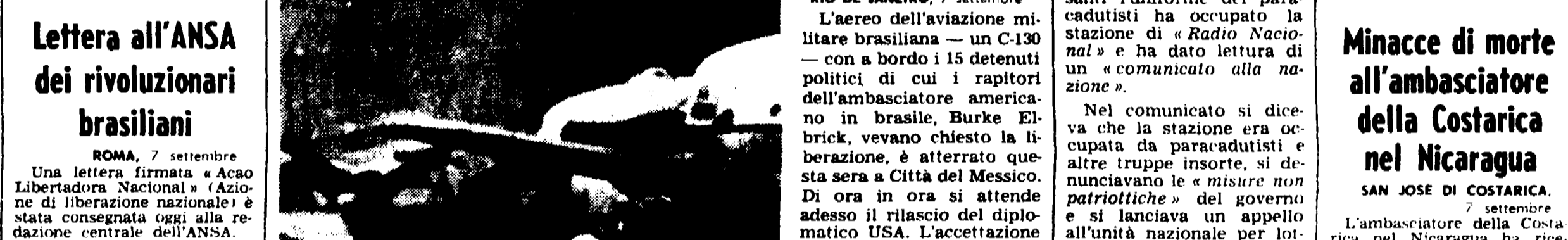
Intendere queste posizioni, che riflettono un ammodernamento nella vecchia tradizione repressiva delle nostre Forze Armate, occorre ricordarsi non solo i Comandi Militari Territoriali hanno tra i loro compiti l'elaborazione di Piani di Ordine Pubblico, ma che l'ipotesi strategica fondamentale delle nostre Forze Armate oggi è nettamente tagliata sulle esigenze statunitensi del «contenimento globale» del comunismo.

Se la posizione che abbiamo chiamato conservatrice è espressa dal generale Cellentani e si colloca in questa visione della politica di ordine pubblico che stiamo per illustrare la porta alle estreme conseguenze. Si tratta dell'articolo del capitano dei paracadutisti Giuseppe Calorini, pubblicato lo scorso maggio sulla Rivista Aeronautica, politicamente la più esplicita tra le riviste delle nostre Forze Armate.

Nei nostri giorni, dice il capitano paracadutista, «a livello di Stati Maggiori responsabili la cosa più importante convincersi che il vero conflitto di combattimento oggi è ogni giorno nelle fabbriche, nei ritrovi, nelle università, in tutte le comunità piccole e grandi di ogni nazione».

Calorini, come Cellentani, è stato educato a combattere sul fronte interno e quindi di estrema in modo esaltato le sue posizioni: «Volevo tracciare uno schema ideale delle Forze Armate di un Paese - egli dice in chiave di evidente razionalizzazione dei compiti strategici fondamentali assegnati dalla NATO alle nostre Forze Armate - si può dire che esso dovrebbe disporre di tre tipi di forze: una forza di osservazione nucleare, ancora aeronavale, oggi, missilistico-robotica domani; una forza di polizia, di più ampio respiro rispetto a quella odierna; una forza di addestramento con tecnologia con tecnologia particolare». Quest'ultima sarebbe un corpo addetto a quella che gli americani chiamano il compito di costruire una «infrastruttura civile», verrebbe condotta sul piano organizzativo e ideologico da un corpo di ex militari regolari, che, attraverso la fusione di esercito-polizia sopra accennata - il quale formerebbe una sorta di braccio d'intervento politico - e stato il battesimo in materia di ordine pubblico.

Il gesto del generale Cellentani a Palermo - per non parlare di quello di vari ufficiali - può trarre in inganno. La testa di Lorenzo, si spiega da negli scopi di un'organizzazione militare sensibile; ma, fra l'altro, si richiama dei «servizi segreti», dei quali condivide l'opinione che, all'interno del Paese, esiste oggi una quinta colonna molto potente e attiva, la quale non può essere in questi ultimi tempi, per scatenare campagne delegatorie contro le Forze Armate e i servizi segreti, per istigare disordini, violenze e agitazioni sindacali con carattere eversione. Così si esprime il generale di squadra aerea Ugo nella Rivista Aeronautica del maggio 1968. Di fronte a tutto questo, un'indagine parlamentare conoscitiva sulla NATO e un dibattito pubblico sulle ipotesi strategiche delle nostre Forze Armate, assolutamente si impongono.



RIO DE JANEIRO — Tredici dei quindici prigionieri politici fotografati ancora ammanettati davanti alla carlinga dell'aereo che li avrebbe portati verso la libertà. Gli altri due sono stati liberati sull'apparecchio rispettivamente a Recife e a Belém. (Telefoto ANSA)

Giunti a Città del Messico i quindici prigionieri brasiliani

Un nuovo messaggio dei rapitori del diplomatico di cui si attende la liberazione da un momento all'altro - Azione di paracadutisti di destra in una stazione radio sconfessata dal comando dell'esercito

Lettera all'ANSA dei rivoluzionari brasiliani
ROMA, 7 settembre
Una lettera firmata «Acao Libertadora Nacional» (Azione di liberazione nazionale) è stata consegnata oggi alla redazione centrale dell'ANSA.

Nella lettera si afferma che «il sequestro dell'ambasciatore americano apre una nuova fase della lotta di liberazione in Brasile» e che «la rivoluzione brasiliana sta per entrare nella seconda fase, quell'attuale».

Infine, sono indicati gli obiettivi della resistenza brasiliana: «Abattere la dittatura militare, formare un governo popolare rivoluzionario, espellere i nordamericani, confiscare i loro beni e quelli dei loro collaboratori, eliminare il latifondo, la terra ai contadini, le fabbriche agli operai, ristabilire la libertà di espressione e di pensiero, sottrarre il Brasile dalla condizione di satellite della politica estera USA e collocarlo sul piano mondiale come nazione indipendente».

La Strategia globale della guerriglia brasiliana - conclude la lettera - si basa sull'internazionalismo proletario».

La liberazione dei 15 detenuti politici ha provocato un aspro dissidio fra il governo e un gruppo di alti ufficiali delle forze armate che hanno cercato di opporsi all'accettazione delle condizioni poste dal commando che ha rapito l'ambasciatore. In questo scacco si è inserito un episodio non ancora chiarito. Ieri sera alle 22,30 un reparto di uomini indos-

santi l'uniforme dei paracadutisti ha occupato la stazione di «Radio Nacional» e ha dato lettura di un «comunicato alla nazione».

Minacce di morte all'ambasciatore della Costa Rica nel Nicaragua

SAN JOSE DI COSTARICA, 7 settembre
L'ambasciatore della Costa Rica nel Nicaragua ha ricevuto una lettera nella quale viene minacciato di morte qualora la Costa Rica non liberi immediatamente un capo dei guerriglieri del Nicaragua arrestato a San Jose la settimana scorsa.

La polizia sorveglia attentamente l'ambasciatore della Costa Rica a Managua per assicurare la protezione dell'ambasciatore Enrique Fonseca Zunica e dei suoi familiari. Si ritiene che la lettera minatoria sia stata inviata da componenti di Carlos Fonseca Amador, arrestato la settimana scorsa a San Jose e considerato capo del «Fronte di liberazione nazionale andino».

Intanto ieri notte i rapitori dell'ambasciatore Elbrick avevano chiesto al governo del Brasile di confermare che i quindici prigionieri fatti partire erano effettivamente quei 15 dei quali era stata chiesta la liberazione.

Ecco come è pervenuta la richiesta. Ieri sera verso le 22 la redazione del giornale Jornal do Brasil è stata avvertita per telefono che dinanzi al telefono della rivista Machete, ai piedi di una statua, era stato lasciato un messaggio. Si trattava di un messaggio dei rapitori dell'ambasciatore e di una lettera di costui alla moglie. Il messaggio diceva fra l'altro: «Siamo al corrente delle dichiarazioni del ministro Magalhães Pinto secondo cui quindici nostri compagni sono partiti per Città del Messico. Attendiamo conferma che si tratti delle persone indicate nella lista da noi resa pubblica. Attendiamo soltanto la conferma dell'arrivo dei prigionieri tramite le agenzie di stampa internazionale per liberare l'ambasciatore degli Stati Uniti. Il quale invia la sua ultima lettera prima di tornare alla sua famiglia». Il messaggio era firmato «Azione di Liberazione Nazionale» e «Movimento Rivoluzionario 8 ottobre».

Nella lettera alla moglie l'ambasciatore scriveva, tra l'altro: «Sto bene, sono ansioso di vederti presto. Quelli che mi tengono prigioniero mi informano che attendono dal governo brasiliano e dall'ambasciata messicana la conferma dei nomi dei quindici prigionieri liberati. Confido che ricevano questa conferma e che io sia liberato domani (domenica) in qualsiasi momento. Con tutto il mio amore, Burke».

Un gruppo di guerriglieri armati è apparso improvvisamente a La Paz ed ha lanciato cariche di dinamite contro la residenza di un alto funzionario del ministero degli Esteri boliviano, Eusebio Mendez. Nelle ore successive altre cinque esplosioni sono avvenute in vari punti della città.

La polizia ha comunicato che gli attentati non hanno provocato vittime. Secondo le autorità boliviane gli attentati odierni sono stati compiuti da elementi appartenenti al «Movimento Rivoluzionario nazionale» e al leader Inti Peredo, ha lanciato nei giorni scorsi un proclama annunciando la prossima ripresa della guerriglia in Bolivia.

Guerriglieri nel centro di La Paz: sei attentati

LA PAZ, 7 settembre
Un gruppo di guerriglieri armati è apparso improvvisamente a La Paz ed ha lanciato cariche di dinamite contro la residenza di un alto funzionario del ministero degli Esteri boliviano, Eusebio Mendez. Nelle ore successive altre cinque esplosioni sono avvenute in vari punti della città.

A Cuba uno degli aerei ecuadoriani sequestrati

L'AVANA, 7 settembre
Uno dei due aerei militari ecuadoriani dirottati ieri da un gruppo di studenti di Quito è atterrato alle 5,10 (ora italiana) all'aeroporto di Santiago di Cuba, a sud-est dell'Avana. Si conferma che i rapitori sono dodici o tredici, fra cui una donna, alcuni dei quali armati.

L'altro aereo, frattanto, è tornato a Quito, con a bordo una ventina di passeggeri, un meccanico ferito e la salma del secondo pilota Luis Bues. Sembra che l'aereo sia stato abbandonato dai rapitori perché, a Tumaco (Colombia) aveva registrato una avaria a un motore.

TELERADIO

Rai TV programmi

TV nazionale

radio

10,00 Film
Per Milano e zone collegate

18,15 La TV dei ragazzi
a) Il viaggio di Marco; b) Storia di Bruxelles; c) Ottovolante

19,45 Telegiornale sport
Cronache italiane

20,30 Telegiornale

21,00 Processo alla città
Film, Regia di Luigi Zampar. Interpreti: Anedeo Nazari, Paolo Stoppa, Silvana Pampanini. E' uno dei migliori film di Zampa e la interpretazione più valida di Nazari. La vicenda (il film è del 1957) è quella di un magistrato che agli inizi del secondo dopoguerra indaga a Napoli su un delitto ordinato dalla camorra. Le indagini vengono ostacolate da interessi vari e dalla paura di alcune «persone importanti», ma il magistrato continua ad esorcire il suo compito fino alla fine. L'impianto del film è moralistico, ma l'analisi ambientale è condotta con efficacia.

22,50 Prima visione

23,00 Telegiornale

TV secondo

21,00 Telegiornale
21,15 Anatoli Kuznetsov: le scelte di uno scrittore
Questo programma ha un tutto quello dedicato a Kuznetsov, che è stato il grande incontro del nostro sovietico fuggito a L'Avana si basa su una intervista girata dalla TV inglese, probabilmente Kuznetsov si ripeterà, almeno in buona parte, ciò che ha già detto nell'intervista trasmessa da un'altro, una storia. Nel corso del programma ascolteremo anche il parere del critico italiano Giancarlo Vigorelli.

22,15 Dal Palazzo dei congressi di Firenze
Ripresa diretta della cerimonia in onore della Fiorentina, campione d'Italia 1968-69 di calcio.

radio

NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; ore 8-10: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9,10: Colonna musicale; 10, 10, 15: Le ore della musica; 11, 20: Una voce per ogni Sardegna; 12, 15: Giorno per giorno; 12, 15: 111 parole; 14: Zibaldone italiano; 14, 45: Archivio musicale; 16, 30: Nella radio; 16,30: Parole; 17, 10: 17, 50: Per voi governanti; 19, 05: Tattive; 20, 10: Giorno e notte; 21: Con la radio; 22, 00: Orizzonti; 22, 30: Rotture; 23, 00: Rotture.

SECONDO
Giornale radio: ore 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; ore 8-10: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9,10: Colonna musicale; 10, 10, 15: Le ore della musica; 11, 20: Una voce per ogni Sardegna; 12, 15: Giorno per giorno; 12, 15: 111 parole; 14: Zibaldone italiano; 14, 45: Archivio musicale; 16, 30: Nella radio; 16,30: Parole; 17, 10: 17, 50: Per voi governanti; 19, 05: Tattive; 20, 10: Giorno e notte; 21: Con la radio; 22, 00: Orizzonti; 22, 30: Rotture; 23, 00: Rotture.

TERZO
Giornale radio: ore 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; ore 8-10: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9,10: Colonna musicale; 10, 10, 15: Le ore della musica; 11, 20: Una voce per ogni Sardegna; 12, 15: Giorno per giorno; 12, 15: 111 parole; 14: Zibaldone italiano; 14, 45: Archivio musicale; 16, 30: Nella radio; 16,30: Parole; 17, 10: 17, 50: Per voi governanti; 19, 05: Tattive; 20, 10: Giorno e notte; 21: Con la radio; 22, 00: Orizzonti; 22, 30: Rotture; 23, 00: Rotture.

programmi svizzeri
Ore 10,10 Telegiornale; 10,20: Orizzonti; 10,50: Voci; 20,30: Telegiornale; 21,00: Giorno per giorno; 21,05: Giorno per giorno; 22, 00: Parole; 22, 30: Rotture.

Alla presenza di centinaia di membri della comunità fiorentina Battesimo in piazza per una bambina dell'Isolotto

«La pace che molti vogliono per l'Isolotto è una pace fittizia, fatta di compromessi e di diplomazia che non risolve le reali contraddizioni» - La messa «ufficiale» all'interno della chiesa con la partecipazione di missini, esponenti dei quartieri alti e questurini

FIRENZE, 7 settembre
Stamani nella piazza principale del quartiere e cattolica della comunità dell'Isolotto, davanti ai fedeli, si è svolta una messa di addestramento con tecnologia particolare. Quest'ultima sarebbe un corpo addetto a quella che gli americani chiamano il compito di costruire una «infrastruttura civile», verrebbe condotta sul piano organizzativo e ideologico da un corpo di ex militari regolari, che, attraverso la fusione di esercito-polizia sopra accennata - il quale formerebbe una sorta di braccio d'intervento politico - e stato il battesimo in materia di ordine pubblico.

Il gesto del generale Cellentani a Palermo - per non parlare di quello di vari ufficiali - può trarre in inganno. La testa di Lorenzo, si spiega da negli scopi di un'organizzazione militare sensibile; ma, fra l'altro, si richiama dei «servizi segreti», dei quali condivide l'opinione che, all'interno del Paese, esiste oggi una quinta colonna molto potente e attiva, la quale non può essere in questi ultimi tempi, per scatenare campagne delegatorie contro le Forze Armate e i servizi segreti, per istigare disordini, violenze e agitazioni sindacali con carattere eversione. Così si esprime il generale di squadra aerea Ugo nella Rivista Aeronautica del maggio 1968. Di fronte a tutto questo, un'indagine parlamentare conoscitiva sulla NATO e un dibattito pubblico sulle ipotesi strategiche delle nostre Forze Armate, assolutamente si impongono.

Infine, sono indicati gli obiettivi della resistenza brasiliana: «Abattere la dittatura militare, formare un governo popolare rivoluzionario, espellere i nordamericani, confiscare i loro beni e quelli dei loro collaboratori, eliminare il latifondo, la terra ai contadini, le fabbriche agli operai, ristabilire la libertà di espressione e di pensiero, sottrarre il Brasile dalla condizione di satellite della politica estera USA e collocarlo sul piano mondiale come nazione indipendente».

La Strategia globale della guerriglia brasiliana - conclude la lettera - si basa sull'internazionalismo proletario».

La liberazione dei 15 detenuti politici ha provocato un aspro dissidio fra il governo e un gruppo di alti ufficiali delle forze armate che hanno cercato di opporsi all'accettazione delle condizioni poste dal commando che ha rapito l'ambasciatore. In questo scacco si è inserito un episodio non ancora chiarito. Ieri sera alle 22,30 un reparto di uomini indos-

santi l'uniforme dei paracadutisti ha occupato la stazione di «Radio Nacional» e ha dato lettura di un «comunicato alla nazione».

Enea Cerquetti

SOLIDARIETA PER I LAVORATORI DI MARCELLINA
Oggi veglia per la CIDI

Alla manifestazione parteciperanno operai di altre aziende, cittadini, studenti - L'adesione di altre organizzazioni sindacali - Si intensifica la lotta alla Pirelli

I sessanta operai della CIDI manifestano oggi dalle 14 fino a notte tardi davanti alla sede dell'azienda, in via Sallustiana. Essi ribadiscono, durante la veglia, le ragioni che li hanno spinti ad una delle lotte più dure che si registrano nelle vicende sindacali di questi ultimi tempi.

La clinica occupata da oltre un mese

Colle Cesarano: lotta di tipo nuovo dei 93 operai

Colle Cesarano, la clinica psichiatrica che sorge alle porte di Roma, a poche centinaia di metri dall'autostrada per l'Aquila, una fra le meglio attrezzate del Lazio per quanto concerne l'ubicazione, i locali, il trattamento terapeutico riservato agli ammalati e la qualità del corpo sanitario da oltre un mese è occupata dai 93 lavoratori, fra infermieri, portanti ed ausiliari.

Mercoledì la commemorazione di Ho Ci Min. Sarà tenuta dal compagno Luigi Longo. Mercoledì prossimo si terrà all'EUR la solenne commemorazione della figura e dell'opera del compagno Ho Ci Min.

Tragedia sul lavoro a Settebagni. Precipita e muore operaio in fornace il partito. Un operaio è precipitato da un'impalcatura alta 4 metri e poche ore dopo è morto all'ospedale di Monterotondo.

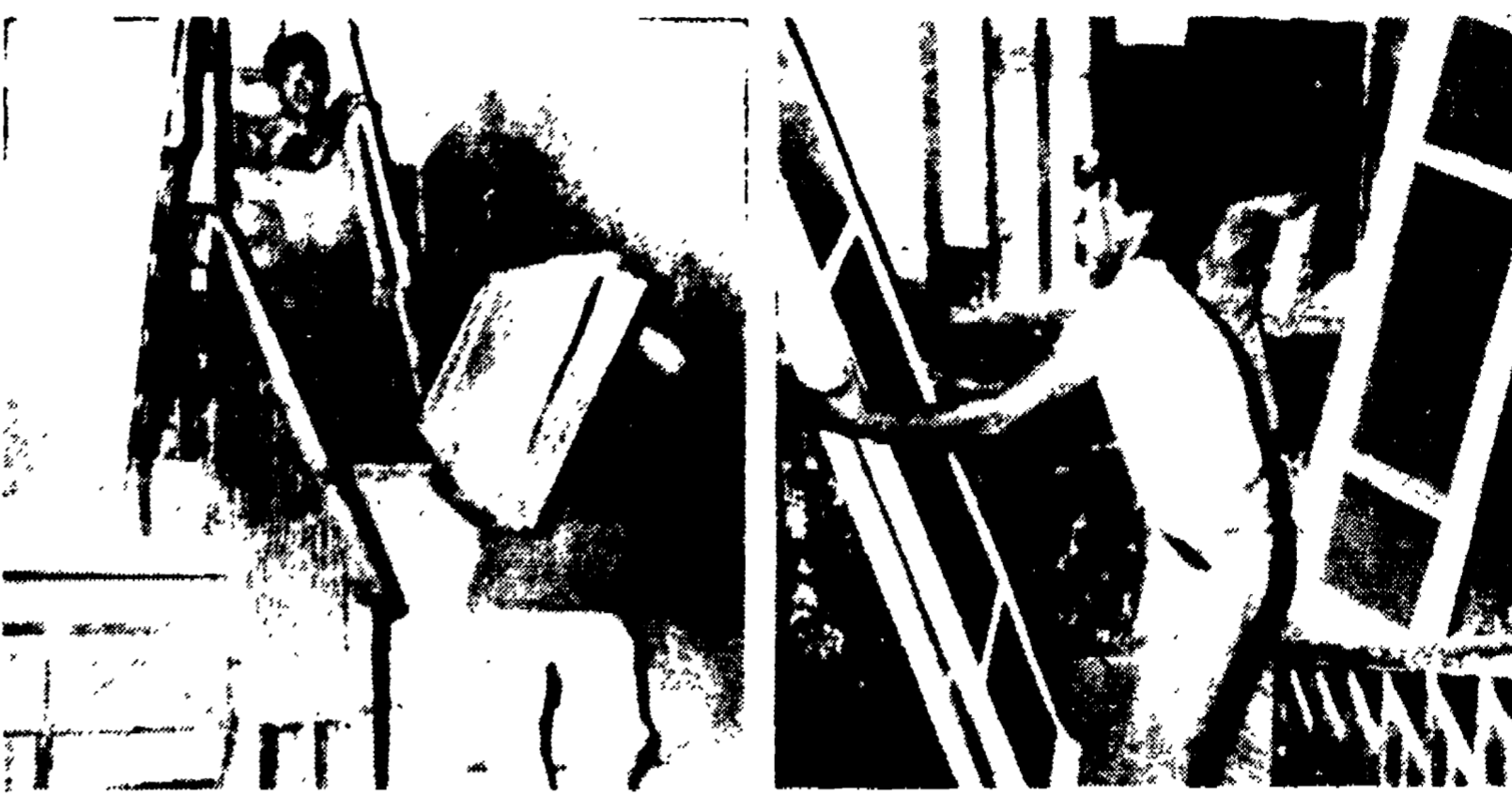
Urgente alle sezioni. Tutte le sezioni sono tenute a ritirare dalle ore 9 in poi di oggi, in Federazione, il materiale di propaganda per la manifestazione all'EUR in onore di Ho Ci Min.

Sono diventati 154 gli appartamenti presidiati in via Pigafetta

Da tutte le borgate hanno occupato le 7 palazzine sbarrate all'Ostiense

«Non siamo tutti baraccati: tra noi ci sono molti che non possono più pagare affitti così alti» - Le case appartengono alle F.S. e sono chiuse da quattro anni: una, forse, è pericolante, ma le altre? - Si è scatenata la violenza poliziesca: un agente ha minacciato gli occupanti con la pistola - Un arrestato

Sono saliti a 154 gli appartamenti occupati durante la notte tra sabato e domenica scorsa, in via Pigafetta, alla Ostiense. Ieri, per tutta la giornata, sono continuate ad affluire negli stabili delle Ferrovie dello Stato, chiusi da anni, decine di famiglie che si sono insediate negli appartamenti vuoti.



Via Pigafetta. Sono saliti a 154 gli appartamenti occupati nella notte, fra sabato e domenica. Si tratta di sette intere palazzine per un totale di 14 scale presiedate dai baraccati.

Cacciatore ucciso dal suo fucile

Tragica ed assurda fine di un cacciatore che è rimasto ucciso dal suo fucile al ritorno a casa. La sciagura è accaduta ieri a Tivoli e la vittima si chiamava Giovanni Telarini, aveva 55 anni ed abitava in via delle Piagge 26.

INTERROTTO A FIUMICINO UN VOLO LONDRA-CAIRO

«Una bomba a bordo, atterriamo» ma era un falso allarme

Ore di suspense ieri all'aeroporto di Fiumicino dove un aereo ha compiuto un atterraggio fuori programma. Si era temuto che a bordo fosse nascosta una bomba, ma, dopo le minuziosi controlli, tutto è risultato normale.

ad un Comet IV della compagnia N.A. East African, che era partito ieri mattina da Londra con 74 passeggeri a bordo. Il volo era previsto senza scalo fino al Cairo e la sua destinazione finale era Nairobi.

Il volo è stato così interrotto, ed alle 11,30 il Comet ha toccato terra a Fiumicino. Tutti i passeggeri sono stati fatti scendere e subito dopo i carabinieri, coadiuvati da tecnici artificieri, hanno accuratamente ispezionato l'interno dell'aereo.

Il volo è stato così interrotto, ed alle 11,30 il Comet ha toccato terra a Fiumicino. Tutti i passeggeri sono stati fatti scendere e subito dopo i carabinieri, coadiuvati da tecnici artificieri, hanno accuratamente ispezionato l'interno dell'aereo.

telefonata anonima. I 74 passeggeri, completamente rassicurati, sono nuovamente saliti a bordo dell'aereo che ha ripreso il volo alle 15 con destinazione il Cairo. Trattando un altro messaggio è partito da Fiumicino un aereo della London per comunicare che le ricerche della bomba non avevano dato alcun esito.

Teatri

B. 72 Alle 21,15 il gruppo teatro nel Woyzeck di Büchner Regia Gianfranco Mazzoni. ELISEO Alle 21 Compagnia lirica con La Bohème di Puccini. FILMSTUDIO 70 Alle 19, 21, 23 nuovo cinema brasiliano con Terra in trance di Glauber e Rocha. FORO ROMANO (Suoni e luci) Alle 9-13 e 16-22 emulo di Madame Tussaud's di Londra e Grevin di Parigi, statue di cera a grandezza naturale. ROSSINI Alle 21,45 secondo mese Comp. Er Piccolo de Roma in La nottata movimentata di Luigi Cherubini. VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale) Alle 21,30 ultime recite XV estate romana di Checco e Anita Durante. Leila Ducei con Chi se contenta gode, novita commissaria di Giovanni Cenato.

schermi e ribalte

AMERICA (Tel. 86106) Indianapolis pista infernale, con P. Newman S. ANTAIRES (Tel. 890947) L'uomo venuto dal Cremlino, con G. G. Collins DR. APPIO (Tel. 770618) Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (V.M. 14) SA. ARISTON (Tel. 557210) Il 12 N, con L. Sandler SA. ARLECCHINO (Tel. 358644) Erotissimo, con A. Girardot (V.M. 18) SA. ATLANTIC (Tel. 610616) Il gattopardo, con B. Lanzi e G. G. Collins DR. AVANA (Tel. 5115105) C'era una volta il West, con C. Cardinale A. AVENTINO (Tel. 52137) La pischina, con A. Delon (V.M. 14) DR. BALDUINO (Tel. 247492) Io mio figlio e la fidanzata, con L. De Funès C. BARBERINI (Tel. 41107) Una sull'altra, con J. Sorel (V.M. 18) DR. BOLOGNA (Tel. 426700) Fraùlein Doktor, con S. Ken dall DR. BRANACCIO (Tel. 737255) La duchessa del peccato (V.M. 18) DR. MODERNO SAETTA (Tel. 450262) I cinque volti dell'assassino, con K. Douglas G. NUOVO OLIMPO Roma città aperta, con A. Magnani DR. OLIMPO (Tel. 702035) La bambola di pezza, con D. A. S. (V.M. 14) G. PALAZZO (Tel. 424611) Il grinta, con J. Wayne DR. PARIS (Tel. 24245) Isabella duchessa dei diavoli, con B. Skay (V.M. 18) PASQUINO (Tel. 86222) Kiss me stupid (in originale) KING Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (V.M. 14) SA. QUATTRO FONTANE (Tel. 480119) Fomya ridens, con P. Leconte DR. QUINALE (Tel. 22573) La pelle giovane, con A. Lavin (V.M. 18) QUINALE (Tel. 467001) Romanzy (M. Baby, con M. Farrows (V.M. 14) DR. RADIO CITY (Tel. 484103) Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (V.M. 18) DR. REALE (Tel. 580124) Ben Hur, con C. Heston SM. REX (Tel. 864165) Le avventure di Ulisse, con B. Fehmming DR. RITZ (Tel. 470464) F. Orgia del potere, con Y. Montand DR. RIVOLI (Tel. 460883) Il cervello, con J.P. Belmondo C. ROYAL (Tel. 270549) Le pistole dei magnifici 7, con G. Kennedy DR. ROXY (Tel. 270504) Il diavolo nella pancia, con K. Kinski DR.

Varietà

AMBRA JOVINELLI (Telefono 3116) Sida negli abissi, con J. Caan DR. Rivista: Fredo Pistoni. ARENE ALABAMA La tredicesima vergine, con L. Barker (V.M. 18) G. CASTELLO Caccia senza pietà, con G. Cattani. ESEDRA MODERNO L'altra faccia del peccato (V.M. 18) DR. FELIX L'ultimo colpo in canna, con G. Ford A. LUCCIOLA Due per la strada, con A. Hepburn S. MESSICO Vanda si muore, con M. Da Silva DR. NEVADA La vendetta è il mio perdono NUOVO C'era una volta il West, con C. Cardinale A. TARANTO Commandos, con L. Van Cleef DR.

Cinema

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352153) Indianapolis pista infernale, con P. Newman S. ALFIERO (Tel. 290251) Indianapolis pista infernale, con P. Newman S.

DEL VASCCELLO: Fraùlein Doktor, con S. Ken dall DR. DIAMANTE: Bullitt, con S. McQueen G. DIANA: C'era una volta il West, con C. Cardinale DR. DORIA: La cortina di bambù, con M. Farrows DR. EDWARDS: Per un pugno di dollari, con C. Eastwood A. ESPERIA: La porta del cannone, con V. M. 18 DR. GAZZONI: La donna del West, con C. Cardinale A. FARNESI: I protagonisti DELLE MIMOSE: Il figlio di God, con S. Ken dall DR. GIULIO CESARE: La signora e i suoi mariti, con S. McQueen SA. INDINO: Il gattopardo, con B. Lanzi e G. G. Collins DR. JOLLY: Per te nuda mi vredo l'anima, con F. Remberg V. M. 14 DR. JONIO: Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo, con V. M. 18 DR. LERIANO: L'urlo dei giganti, con J. Palanca DR. LINDOR: Fraùlein Doktor, con S. Ken dall DR. MADONNA: Dove sono le aquile, con R. Burton (V.M. 14) A. MASSIMO: C'era una volta il West, con C. Cardinale A. NEVADA: La vendetta è il mio perdono. SAVANNA: Sapevano solo uccidere NUOVO: C'era una volta il West, con C. Cardinale DR. PALLADINI: Per un pugno di dollari, con C. Eastwood A. PLANETARIO: Gli uccelli vanno a dormire in fretta, con J. Seberg (V.M. 18) DR. PRENTESE: Secarada, con R. Van Dike DR. PRIMA PORTA: Bora Bora, con C. Pini (V.M. 18) S. RICHIE: C'era una volta il West, con C. Cardinale A. RENO: La battaglia di Maratona RIALTO: Quando c'è la salute, con P. E. Tay C. RUBINO: Le tentazioni della notte, con S. Ken dall DR. SPLENDIDI: Il libro della giungla TRIVANO: Inghilterra nuda (V.M. 18) DR. TIRANNO: Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo, con V. M. 18 DR. TUNGALO: Proibita zona, con H. Silva DR. URSULA: Amazzas tutti e femina solo, con C. Connors A. VERTANO: Spartacus, con K. Douglas DR. VOLTURNO: Il giorno più lungo, con J. Wayne DR.

SECONDE VISIONI

MILIA: La notte del agguato, con G. Peck DR. MURRAY: Il libro della giungla (V.M. 18) DR. NINETE: Confessioni intime di tre giovani sposi, con R. Van Dike DR. OLGA: Una patologica suicida, con P. Newman S. OLGA: City city bang bang, con D. Van Dike DR. OLGA: Secarada, con G. Grant DR. AMBASCIATORI Uno sporcaccio con J. Connors (V.M. 18) DR. AMBRA JOVINELLI: Sida negli abissi, con J. Caan DR. ANIENE: Il libro della giungla (V.M. 18) DR. APOLLO: La vendetta dei giganti, con J. Lattuada DR. AQUILA: Spartacus, con K. Douglas DR. ARALDO: Il giorno più lungo, con J. Wayne DR. ARGO: Dove sono le aquile, con R. Burton (V.M. 14) DR. ARIF: La razza con la pistola, con M. Vitti DR. ANTON: Quel caldo maledetto giorno di fuoco, con R. Woods DR.

TERZE VISIONI

DELLE RONDINE: Il sergente Ryker, ELDORADO: La nebbia degli uccelli, con E. Porter (V.M. 14) DR. FALDO: Uno di noi all'inferno, con G. G. Collins DR. GILGORE: Il libro della giungla (V.M. 18) DR. NOVINKIN: Buona sera signora Campbell, con G. Lollobrigida DR. ODEON: Benjamin, con P. E. Tay DR. ORIENTE: 1000 dollari sul nero, con A. Steffen DR. PULCINI: Gli imbrogliati, con V. M. 18 DR. SAI: L'UBERTO: El Verdugo, con J. Brown (V.M. 14) DR.

ASCA ASSICURAZIONI

convenzionate organizzazioni democratiche con tariffe RCA Auto eccezionali CERCA PRODUTTORI Roma e Provincia. Telefonare ore ufficio ai numeri 841.105 - 858.795

Elettrodomestici da tutta Europa alla rassegna milanese

Tritatutto infernale per soppiantare nelle cucine le vecchie pattiniere

La sesta mostra alla Fiera campionaria ripropone, tra l'altro, il secondo frigorifero in finto legno. Le aziende italiane del settore sono 135 e occupano 35 mila dipendenti con una produzione globale di quasi 350 miliardi di lire - Dispositivi finora disponibili solo nell'industria adattati alle esigenze del grande pubblico

SERVIZIO

MILANO, 7 settembre

Un operaio folgorato mentre assiste a una riunione pugilistica

CAGLIARI, 7 settembre

Un operaio di 34 anni, Angelo Fois, è morto, la scorsa notte, folgorato da una scarica di corrente elettrica mentre assisteva a una riunione di pugilato nell'arena «Giardini» di Cagliari.

Sembra che l'operaio, per meglio sporgersi, abbia poggato una mano sulla piastrina di illuminazione situata sopra la balconata; si è accasciato su una poltroncina e, dopo vari tentativi per rialzarsi, è stato portato allo ospedale civile, ma è morto durante il tragitto.

La sessa esposizione europea degli elettrodomestici, che occupa due tra i più grandi padiglioni della Fiera campionaria di Milano, ha come tema principale la cucina moderna, priva di un particolare sfarzo, improvvisata da una serie di «tendenze» dei costruttori e del mercato assai bene individuabili.

Cominciamo dal più «grasso» tra gli elettrodomestici: il frigorifero, la lavabiancheria, la lavapiatti. Nel campo dei frigoriferi, linea di prodotto ormai assai vasta, assai poco di nuovo; da rilevare soltanto la «spinta» che l'apparato pubblicitario imprime al «secondo» frigorifero, che il consumatore medio viene invitato ad acquistare, per tenerlo, nella sua veste di finto legno, nel soggiorno o nello studio, riservato a bibite e liquori.

Più interessante l'evoluzione della lavabiancheria, che tende a farsi assai più piccola, meno ingombrante, ed un po' meno costosa. Il fatto che oggi una lavabiancheria da 5 chili occupi una cubatura che è quasi la metà dei tipi di pari capacità disponibili fino a qualche anno fa, costituisce un elemento importante, date le dimensioni ridotte degli alloggi moderni.

Una spinta verso le dimensioni più piccole si nota anche nel campo delle lavapiatti, macchina di utilità indubbiamente inferiore a quella del frigorifero e della lavabiancheria, e che, fino a due anni fa, si presentava in dimensioni veramente mastodontiche, calano oggi le misure ed anche i prezzi, per poter entrare nelle case di ridotte dimensioni che costituiscono l'alloggio della maggior parte degli italiani.

È interessante riferire, a questo punto, qualche cifra ufficiale, fornita nel quadro della mostra: le aziende italiane qualificate nella produzione di elettrodomestici (escluso il campo radio-tv) ammontano oggi a 135, che occupano circa 35.000 dipendenti, ed hanno una produzione globale di quasi 350 miliardi di lire, destinata per il 60 per cento all'esportazione. Negli ultimi cinque anni, le industrie italiane del settore hanno raddoppiato la produzione di frigoriferi e tripli quella delle lavabiancherie. Queste cifre consentono di definire la «dimensione» economica del settore, ed anche la sua posizione sul mercato estero.

Per quanto concerne il pubblico, il consumatore italiano, questa sesta mostra presenta numerosi motivi di immediato interesse. Alcuni dispositivi elettrici, che fino a poco tempo fa trovavano la loro applicazione soprattutto in campo industriale, si sono evoluti, derivando, dai tipi industriali, più massicci, naturali-

mente più costosi, ed assai più potenti, in quanto destinati a lavorare per l'intero turno di lavoro, tipi leggeri, adattati oggi alle piccole comunità ed alle famiglie numerose.

La macchina per stirare, a tutto rotante, tipica della produzione industriale di canniceria ed altra biancheria domestica, si presenta in nuove versioni leggere, da tavolo, con un costo di 100-150.000 lire, non quindi inaccessibile, e meccanica, ove venga usata con discernimento la lunga e pesante operazione domestica della stiratura.

Gli armadi asciugatori od essiccatori che dir si vogliono, destinati ad asciugare un intero bucato in poche decine di minuti, sono disponibili anche in dimensioni adatte a quelle degli appartamenti d'oggi, pur essendo derivati dai loro fratelli maggiori, d'uso industriale.

Gli aspiratori da cucina, alcuni dei quali sviluppati in piccole cappe aspiranti complete, derivano alla lontana dai tipi industriali, sono disponibili anche in modelli molto piccoli, da sistemare su una finestra, intubata o collegati alla canna fumaria dell'alloggio. Purché vengano scelti di dimensioni sufficienti, possono essere molto utili, specie negli alloggi di modesta cubatura.

Nel grandi capannoni industriali, da anni si usano elementi riscaldanti costituiti da tubi a gas che emettono «raggi infrarossi», ossia calore

raggiante, senza raggiungere temperature molto elevate nei loro elementi attivi. Tale sistema comincia a estendersi anche per le piccole stufette ausiliarie domestiche, in concorrenza ai tipi classici a resistenza incandescente. Questi a loro volta, si sviluppano in piccoli «termoconvettori», quali risultano dall'accoppiamento di un sistema di resistenze elettriche ad incandescenza di un ventilatore, che convoglia un flusso d'aria che si riscalda lambendo le resistenze stesse e viene immesso nell'ambiente, con una certa velocità, e in modo da riscalda in maniera uniforme.

Altri elettrodomestici professionali o semiprofessionali vengono presentati in versioni di tipo domestico. L'affettaprosciutto, che può naturalmente essere in dimensioni di formaggio o pane, quando si riduce a dimensioni tali da poterlo tenere in un cassetto, diventa veramente interessante, anche perché il suo azionamento è nato a suo tempo come strumento per la potabilizzazione delle acque, e la disinfezione dell'aria di ambienti, come quelli destinati all'infanzia.

Oggi, nelle sue piccole versioni addirittura «da muratura», il «mangianfiumi» o «mangiaortoli» in maniera efficacissima. L'umidificatore e l'apparecchio per aerosol stanno tra l'apparecchio elettrodomestico e l'apparecchio elettromedicale, ed hanno in comune i raggi ultravioletti ed infrarossi: anch'essi possono dirsi, nelle loro versioni più piccole, decisamente «domestici».

In una sola serie viene presentato, in questa esposizione, un elettrodomestico abbastanza interessante, pressoché sconosciuto nel nostro Paese, e che, in italiano, non ha nemmeno un nome definito. Si tratta di un particolare tritacutto, di notevole potenza, da installare tra il lavello della cucina e il condotto di scarico, per la raccolta, provvedendo il lavello di un foro di scarico particolarmente grande. Tutto ciò che, normalmente, per tradizione, veniva gettato nel lavello (salvo scatolette di latte e vetri) può essere gettato, accompagnandolo da un flusso dell'acqua del rubinetto del lavello, entro il relativo scarico, azionando contemporaneamente il tritacutto di scarico. Tutto questo materiale, di rifiuto, anche se abbastanza consistente, e che, in forma di polla, viene ridotto a liquame e pezzetti assai piccoli, e così avviati direttamente in fognatura.

Un serio scarico rifiuti si ridurrebbe, generalizzando tale sistema, alla raccolta di scatolette, vetri e pochi altri materiali solidi. Occorrerebbe però munire di un apparecchio di genere, e dimensionare le fognature in maniera adeguata. È quindi molto difficile che questo interessante apparecchio, di uso generale in alcuni Paesi esteri, trovi nel nostro Paese una diffusione apprezzabile, almeno per i prossimi anni, data la difficile situazione usata generalmente per raccogliere e smaltire i rifiuti di cucina.

Molto numerosi sono i piccoli elettrodomestici presentati, alcuni dei quali, a loro volta, offrono qualcosa di nuovo o di perfezionato, altri infine sono più che altro dei giocattoli, discreti, ma di utilità assai frequente. Un particolare di interesse è il «pollo» di plastica, che si può usare per arrostito un pollo a raggi infrarossi in un tempo assai breve, hanno una forma adatta a un piccolo frigorifero, con un tritacutto, il pollo le bistecchiere a piastra calda, i numerosi tipi di grattugia, di tritatore, di mangianfiumi, di mangiaortoli. Un nuovo tipo di aspiratore, presenta manichette a polivalenza, le quali, con un nucleo base, nel quale sta il motore, ed un certo numero di accessori possono effettuare diverse operazioni: tritare, trillare, impastare, montare, omogeneizzare, sminuzzare. Utilità indubbia risparmio di tempo e di fatica per la padrona di casa, e costo contenuto. Occorre però una certa abilità ed un pizzico di immaginazione, da parte della maschiola, per sfruttare a sfruttarlo a fondo, in maniera corretta ed efficace, tutte le possibilità di un simile gruppo.

Sempre più numerosi sono gli «organi» elettrici, alcuni a pila, altri collegati a rete, che questi ultimi si distinguono per una precisione quasi assoluta, in quanto legati alla specialità della rete, e che mantengono sempre la sensibilità costante. Assai meno numerosi i coltelli con movimento motorizzato della lamina, e veramente rare l'elettrodomestico ed il giocattolo.

Queste sono, grosso modo, le impressioni che si possono rilevare in mostra, dopo una visita accurata. Certamente, numerosi visitatori potranno trovare qualche altro articolo di cui non abbiamo parlato e che li interesserà in modo speciale, come una coperchia elettrica, un lavavetri motore, le innumerevoli versioni del rasoio elettrico, la cucina automatizzata, programmata e temporizzata, tante altre cose, utili, curiose, ed anche bizzarre.

I ladri, che avevano rubato la «Giulia» appena una settimana fa, si chiamano Michele Tagliante, 19 anni, via Corte D'Appello 2, e Vincenzo D'Appiano 19 anni, viale Lepanto 7. Il tagliante era alla guida, era privo di patente.

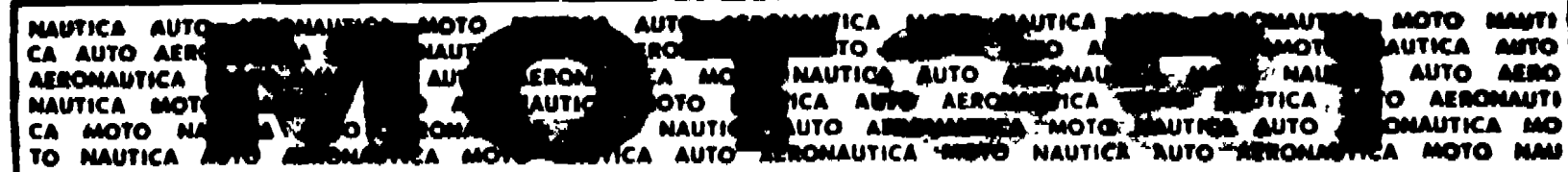
Una pattuglia di carabinieri hanno provocato uno spaventoso incidente nel quale un motociclista, Renato De Bartoli, 29 anni, di Moncalieri, strada Torino 73, è morto e un altro è in fin di vita. Dei carabinieri inseguivano un certo numero di altri in modo più lieve. Pure feriti sono rimasti i due ladri.

Il grave episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio di domenica 2 settembre, nel gruviglio di veicoli, e risulta a scansare le auto ma non ha potuto evitare la morte che è stata colpita in pieno e scagliata contro un palo segnalatico.

I ladri, che avevano rubato la «Giulia» appena una settimana fa, si chiamano Michele Tagliante, 19 anni, via Corte D'Appello 2, e Vincenzo D'Appiano 19 anni, viale Lepanto 7. Il tagliante era alla guida, era privo di patente.

La «Gazzella» si è lanciata all'inseguimento e il guidatore della «Giulia» è scappato, ha accelerato l'andatura. Al semaforo che regola il traffico con la Torino-Asti e la Torino-Savona, (che è sem-

g. ba.



In vista di Francoforte

All'insegna del «miglioramento» la gamma dei modelli SIMCA-'70

Dopo la svalutazione del franco la Casa francese non ha ancora deciso le variazioni del listino - Di sicuro sinora l'aumento dei costi

Riprende la stagione salomistica e le case costruttrici vanno a gara nella svalutazione dei modelli 1970. Nessuna novità eccezionale, o quanto meno di grande attesa a livello «popolare», ma aggiornamenti degli ultimi modelli e quanto prima dei prezzi.

La svalutazione del franco pone infatti problemi di particolare importanza alle case francesi e la SIMCA, nel corso della conferenza stampa avvenuta giovedì scorso a Francoforte, ha il direttore della sezione italiana, Mr. Georges Royon, ha fatto sapere ai giornalisti che esiste il buon vezzo di minuire la situazione e una valutazione definitiva sulle conseguenze che queste misure potranno avere nel confronto della politica dei prezzi SIMCA, non è ancora stata fatta.

Tra le case automobilistiche che si sono mosse per parlare abbastanza chiaro: in questo momento in Francia si stanno guardando l'altro e nessuno si decide alla prima mossa. Non si deve dimenticare che la SIMCA, visto che è di questa casa che dobbiamo parlare, oggi acquista molto materiale dall'area del franco e particolarmente dalla Italia per cui i costi sono già automaticamente saliti.

Per ora, comunque, il listino SIMCA, non è ancora stato fissato. Il listino francese è in corso di preparazione e si attende che il listino italiano sia pronto entro il primo settembre. Per ora, comunque, il listino SIMCA, non è ancora stato fissato.

incremento dal 1967 al '68 e stato del 13,68 e precisamente da 27.262 unità a 30.991. Nei primi sei mesi del 1969 l'incremento, in confronto al periodo corrispondente, è stato addirittura del 20,21 (da 18.249 unità a 23.472).

A 20 chilometri da Torino, a Villastellone, dove sorge l'autostrada che porta al mare (la Torino-Fossano-Ceva-Savona) la SIMCA ha approntato gli impianti della nuova sede su un'area di 58.775 mq, dove trovano posto il magazzino ricambi e la scuola di formazione tecnica per i futuri assistenti alla SIMCA. Un piano di investimento non di minore importanza, che presuppone senza meno traguardi ambiziosi.

Il nuovo direttore della SIMCA-Italia, installatosi alla guida della sezione dal 1° settembre, ha avuto il primo contatto con i rappresentanti della stampa. Mr. Royon giunge da una esperienza nel settore e fa parte della SIMCA con vari incarichi dal 1951. È laureato in legge e in lingue straniere sicché non ha difficoltà a parlare in francese e in italiano. Oltre al nuovo direttore e al nuovo stabilimento c'erano da vedere anche i nuovi modelli, o quanto meno le modifiche che sono state apportate a tutta la gamma dei 15 modelli, raggruppati, grosso modo, in quattro tipi.

Le innovazioni vengono presentate dalla SIMCA all'insegna del «miglioramento» che è stato approntato in due direzioni: caratteristiche tecniche e stile. Un rapido esame, anche se si tratta di modelli a tutti i costi, se non altro tra i «patti» dell'automobile. Tutti e tre i modelli «1000» e «1100» e «1200 S» hanno subito un potenziamento dei motori.

Da 42 cv Dm per la versione 944 cmc e da 30 cv Dm per il tipo 1118 cmc, con la migliorata sono passati rispettivamente a 44 e 33 cv Dm. La modifica che eleva la coppia massima senza aumentare il regime di rotazione ha aumentato di poco la velocità. Secondo quanto ha asserito l'ufficio tecnico la modifica sarebbe stata apportata alla testata col fine di ottenere una migliore turbolenza del gas attorno alle valvole e una più razionale fuoriuscita del gas combusti. Per le «1000» e «1100» e «Special» freni a disco sulle ruote anteriori. Alcuni dettagli non necessariamente trionfanti all'interno della abitacolo e stop.

Per la gamma «1100» e precisamente le «LS», le «GLS», con tutte le versioni 2 e 4 porte e per la versione «Break», maggiore potenza come per le altre. Da 56 cv Dm a 60 e una migliore strumentazione interna. Mediante un giunto elettrico a elementi più morbidi e un cardano montato su aghi vengono maggiormente filtrate le vibrazioni dello sterzo su pavimentazione irregolare. Internamente rifatta la plancia di controllo. Sul tipo «lusso» anche i sedili sono stati ridisegnati.

Il «1501 Special» si presenta con una nuova calandra e con i fari antinebbia incorporati, ricordando così il frontale del coupé 1200 S. Plancia portainstrumenti completamente nuova. Rinnovata la gamma dei colori: una tavolozza con 14 gradazioni di cui 9 inedite. Questi sono i modelli SIMCA con le loro variazioni per il Salone di Francoforte che aprirà i battenti l'11 settembre. Si parla di un grosso modello «2000», ma se ne parla... molto sottovoce e sarà, comunque, una novità del prossimo anno.



Il nuovo frontale e la nuova calandra della SIMCA 1501 Special. La calandra incorpora ora i fari antinebbia, accanto all'impronta sportiva della vettura.

Otello Pacifico

Conclusa tragicamente la ricerca dei soccorritori

Ritrovato il cadavere del vescovo disperso nel deserto della Giudea

Il corpo si trovava seminudo su un costone roccioso - Una terribile agonia

GERUSALEMME, 7 settembre

Tragica conclusione della vicenda dell'ex vescovo episcopale della California James Pike, disperso nel deserto della Giudea. Oggi, il suo corpo seminudo è stato rinvenuto in cima ad un costone roccioso ormai privo di vita. L'agonia di James Pike deve essere stata terribile. Nel deserto della Giudea il caldo raggiungeva i quaranta gradi all'ombra per la maggior parte della giornata, mentre la notte il freddo è notevole. James Pike è rimasto per giorni senza acqua in quell'inforno. Prima di morire - così hanno accertato le pattuglie di soccorso che hanno recuperato il corpo - l'ex vescovo si era arrampicato sul costone roccioso forse pensando di poter essere individuato meglio da coloro che stavano lo stavano cercando. Lo sforzo per arrivare in cima alle rocce deve avere affrettato la sua fine.

È partita la miss Cinema Europa



CESENATICO - Miss Cinema Francia, Françoise Favaron, è stata eletta ieri Miss Cinema Europa. La noceletta, che risiede a Parigi, ha 18 anni, occhi marroni e capelli castani ed è alta 1,72. NELLA TELEFOTO ANSA: Françoise Favaron sorridente con le damigelle d'onore Ester Guidi (a sinistra) Miss Cinema Italia e (a destra) Zdenka Maru, Miss Cinema Jugoslava.

MONCALIERI - Due ladri in fuga su una «Giulia»

Per sfuggire ai carabinieri provocano una grave sciagura

Numerosi automezzi coinvolti nella collisione - Un morto e vari feriti

DALLA REDAZIONE

TORINO, 7 settembre

Due ladri, che viaggiavano a bordo di una «Giulia», per sottrarsi all'inseguimento di

E' MORTO IL COMPAGNO GIOVANNI SALATI

REGGIO EMILIA, 7 settembre

Il compagno senatore Remo Salati è stato colpito oggi da un grave lutto: il padre Giovanni, vecchio combattente per la causa del progresso, diffusore del nostro giornale per molti anni, è morto all'età di 88 anni. I funerali si svolgeranno lunedì 8 settembre in forma civile alle ore 16,30.

La Federazione comunista di Reggio Emilia e la redazione de L'Unità esprimono al compagno Salati le più sentite condoglianze.

Annullati con la smaltatura i fenomeni di corrosione

Ideata e messa a punto una marmitta che dura quanto la vita dell'auto

Le marmitte comuni durano, in media, 30 mila km.; quelle smaltate arrivano a 150 mila km.

Il problema più serio che si presenta per le marmitte di scarico di ogni vettura moderna è quello della loro durata, che volte non arriva a coprire il periodo di garanzia dell'automobile stessa. In poche parole, le tradizionali marmitte hanno una vita troppo breve, si rompono troppo in fretta e la loro sostituzione contribuisce, ovviamente ad aumentare i costi di esercizio delle vetture.

Molte industrie automobilistiche si sono occupate e si occupano del problema e, da alcuni anni, si sono dedicati anche un giovane ingegnere tedesco, Hans Rinke, che lavora in Italia, non nell'ambito della produzione automobilistica, bensì del complesso chimico Bayer, presso lo stabilimento Ebnals di Filago.

Una marmitta «a vita» è quella marmitta tradizionale, come noto, fessidone nei fenomeni di corrosione all'esterno, provocati soprattutto dalla pioggia, e all'interno, dalla presenza di sali sparsi sulle strade per evitare la formazione di ghiaccio, ed all'interno, dal gas di scarico del motore, che può essere addirittura molto più corrosivo di quanto si credesse.

Utilizzando uno smaltato speciale, il giovane ingegnere dell'Ince, ha progettato e realizzato una marmitta che dura quanto la vita dell'auto.

Considerando tutto ciò, l'ing. Rinke e quindi partito dall'idea che smaltando, all'interno e all'esterno, una normale marmitta questa avrebbe acquistato una resistenza di gran lunga maggiore ai fenomeni di corrosione. Il risultato è stato un marmitta che dura quanto la vita dell'auto.

Un prototipo della marmitta smaltata è stata già richiamata. L'azione di importanza è un'automobile, che solitamente, a causa del tempo, si vede che essa possa essere ben presto in uso.

Circa la vita della marmitta smaltata, l'ing. Rinke ha fatto delle prove che essa dura quanto l'auto stessa. Qualche cifra torinese da un'indagine americana rivela a stabilire la durata dei vari tipi di marmitta, varia però a chiarire meglio le idee in proposito: marmitta comune, 30 mila km.; zincate, 53 mila km.; alluminate, 37 mila km.; smaltate, 150 mila km.

Se si volesse poi osservare quelle marmitte in cui è impiegata la lana di vetro per ottenere un maggior assorbimento dei rumori, ci si accorgerebbe allora che in queste fibre vetrose l'acqua di condensazione ristagna a lungo e viene eliminata solo dopo prolungati percorsi con il motore surriscaldato. Ciò spiega, perché ad esempio, i media che per lo svolgimento della loro professione percorrono pochi chilometri per volta, a volte devono cambiare la marmitta dopo soli 10.000 chilometri.

Considerando tutto ciò, l'ing. Rinke e quindi partito dall'idea che smaltando, all'interno e all'esterno, una normale marmitta questa avrebbe acquistato una resistenza di gran lunga maggiore ai fenomeni di corrosione. Il risultato è stato un marmitta che dura quanto la vita dell'auto.

Un prototipo della marmitta smaltata è stata già richiamata. L'azione di importanza è un'automobile, che solitamente, a causa del tempo, si vede che essa possa essere ben presto in uso.

Circa la vita della marmitta smaltata, l'ing. Rinke ha fatto delle prove che essa dura quanto l'auto stessa. Qualche cifra torinese da un'indagine americana rivela a stabilire la durata dei vari tipi di marmitta, varia però a chiarire meglio le idee in proposito: marmitta comune, 30 mila km.; zincate, 53 mila km.; alluminate, 37 mila km.; smaltate, 150 mila km.

Un prototipo della marmitta smaltata è stata già richiamata. L'azione di importanza è un'automobile, che solitamente, a causa del tempo, si vede che essa possa essere ben presto in uso.

Circa la vita della marmitta smaltata, l'ing. Rinke ha fatto delle prove che essa dura quanto l'auto stessa. Qualche cifra torinese da un'indagine americana rivela a stabilire la durata dei vari tipi di marmitta, varia però a chiarire meglio le idee in proposito: marmitta comune, 30 mila km.; zincate, 53 mila km.; alluminate, 37 mila km.; smaltate, 150 mila km.

Un prototipo della marmitta smaltata è stata già richiamata. L'azione di importanza è un'automobile, che solitamente, a causa del tempo, si vede che essa possa essere ben presto in uso.

Un prototipo della marmitta smaltata è stata già richiamata. L'azione di importanza è un'automobile, che solitamente, a causa del tempo, si vede che essa possa essere ben presto in uso.

Circa la vita della marmitta smaltata, l'ing. Rinke ha fatto delle prove che essa dura quanto l'auto stessa. Qualche cifra torinese da un'indagine americana rivela a stabilire la durata dei vari tipi di marmitta, varia però a chiarire meglio le idee in proposito: marmitta comune, 30 mila km.; zincate, 53 mila km.; alluminate, 37 mila km.; smaltate, 150 mila km.

Un prototipo della marmitta smaltata è stata già richiamata. L'azione di importanza è un'automobile, che solitamente, a causa del tempo, si vede che essa possa essere ben presto in uso.

Circa la vita della marmitta smaltata, l'ing. Rinke ha fatto delle prove che essa dura quanto l'auto stessa. Qualche cifra torinese da un'indagine americana rivela a stabilire la durata dei vari tipi di marmitta, varia però a chiarire meglio le idee in proposito: marmitta comune, 30 mila km.; zincate, 53 mila km.; alluminate, 37 mila km.; smaltate, 150 mila km.

Un prototipo della marmitta smaltata è stata già richiamata. L'azione di importanza è un'automobile, che solitamente, a causa del tempo, si vede che essa possa essere ben presto in uso.

Circa la vita della marmitta smaltata, l'ing. Rinke ha fatto delle prove che essa dura quanto l'auto stessa. Qualche cifra torinese da un'indagine americana rivela a stabilire la durata dei vari tipi di marmitta, varia però a chiarire meglio le idee in proposito: marmitta comune, 30 mila km.; zincate, 53 mila km.; alluminate, 37 mila km.; smaltate, 150 mila km.

Un prototipo della marmitta smaltata è stata già richiamata. L'azione di importanza è un'automobile, che solitamente, a causa del tempo, si vede che essa possa essere ben presto in uso.

Un prototipo della marmitta smaltata è stata già richiamata. L'azione di importanza è un'automobile, che solitamente, a causa del tempo, si vede che essa possa essere ben presto in uso.

Circa la vita della marmitta smaltata, l'ing. Rinke ha fatto delle prove che essa dura quanto l'auto stessa. Qualche cifra torinese da un'indagine americana rivela a stabilire la durata dei vari tipi di marmitta, varia però a chiarire meglio le idee in proposito: marmitta comune, 30 mila km.; zincate, 53 mila km.; alluminate, 37 mila km.; smaltate, 150 mila km.

Un prototipo della marmitta smaltata è stata già richiamata. L'azione di importanza è un'automobile, che solitamente, a causa del tempo, si vede che essa possa essere ben presto in uso.

Circa la vita della marmitta smaltata, l'ing. Rinke ha fatto delle prove che essa dura quanto l'auto stessa. Qualche cifra torinese da un'indagine americana rivela a stabilire la durata dei vari tipi di marmitta, varia però a chiarire meglio le idee in proposito: marmitta comune, 30 mila km.; zincate, 53 mila km.; alluminate, 37 mila km.; smaltate, 150 mila km.

Un prototipo della marmitta smaltata è stata già richiamata. L'azione di importanza è un'automobile, che solitamente, a causa del tempo, si vede che essa possa essere ben presto in uso.

Circa la vita della marmitta smaltata, l'ing. Rinke ha fatto delle prove che essa dura quanto l'auto stessa. Qualche cifra torinese da un'indagine americana rivela a stabilire la durata dei vari tipi di marmitta, varia però a chiarire meglio le idee in proposito: marmitta comune, 30 mila km.; zincate, 53 mila km.; alluminate, 37 mila km.; smaltate, 150 mila km.

Un prototipo della marmitta smaltata è stata già richiamata. L'azione di importanza è un'automobile, che solitamente, a causa del tempo, si vede che essa possa essere ben presto in uso.

La squadra di H.H. vinceva 1-0 quando è mancata la luce: partita valida?

Buio sul derby romano a sette minuti dalla fine

Finale a sorpresa

Ma la luce è mancata anche ai «vincitori»

ROMA, 7 settembre. Non c'è stato nel passato a memoria di tifoso un derby così drammatico, così imprevedibile, così sorprendente...

Lazio-Roma quasi un giallo

Peirò segna e Marchesi sbaglia

Gol di Fortunato annullato - I biancoazzurri falliscono un rigore - Lo Bello espelle Lorenzo



Helenio Herrera e Lorenzo i due «maghi» del derby.

MARCATORE: al 35' del primo tempo Peirò. LAZIO: Di Vincenzo; Papadopulo; Facco; Cacchi, Soldo, Marchesi, Massa, Mazzola, Ghio, Morrone, Fortunato. (12:0 Sultaro; 13:0 Wilson).

ROMA: Ginulfi; Spinosi, Bet; Salvori, Cappelli, Santarini; Peirò, Landini, Enzo, Cappelletti, Cordova. (12:0 Evangelista; 13:0 Scavati).

ARBITRO: Lo Bello.

ROMA, 7 settembre. Al fischio di inizio è il Lazio che si presenta per prima nell'area giallorossa con un tiro di Massa che Bet respinge fortunatamente.

Al 17' la Roma dà vita ad una bella azione con triangolazione Cordova-Salvori-Landini, quest'ultimo tira ma la difesa respinge.

Al 22' l'episodio «diti» del primo tempo: Morrone dà vita ad una azione ubriacante sulla sinistra, crossa Fortunato, palla in testa a Peirò, l'arbitro Lo Bello tenta una punizione per un fuorigioco, inesistente.

Al 14' l'episodio del rigore per la Lazio: Di Vincenzo respinge con i pugni, raccoglie Cordova che spara fuori sulla sinistra.

Al 20' Cordova sta per decapitare un'autorete: Ginulfi respinge corto, raccoglie Morrone che tira, Ginulfi respinge nuovamente, la palla colpisce il palo, Mazzola tira, nuovo palo, Fortunato irrompe ma il tiro finisce fuori.

Al 23' Bet lascia partire un tiro violento che colpisce la traversa. Ora la Roma gioca anche con più scioltezza e contiene bene le folate offensive degli avanti laziali. A 27'

Landini insidia Di Vincenzo, ma questi si para. Al 37'

Bet proiettato in attacco ad insidiare Di Vincenzo che para in due tempi. Al 39' il campo piomba nel buio: l'illuminazione artificiale si è interrotta.

Al 6' una grande occasione per la squadra di Ballardini: crossa di Aristi, Ferretti respinge ma il pallone, Musiello alza un pallonetto verso la porta squadrata, sulla linea Della Pietra, di testa, manca incredibilmente il pallone.

Inaspettatamente al 37' il Palermo va in gol. Cross di Bericelli sulla sinistra su alungo, cinque metri da Mascini, schiaccia di testa in rete.

La partita sembra decisa a favore del Palermo, ma non è così. Infatti al 42' a seguito di un fallo commesso da Ballardini, il pallone è passato alla Lazio, Frizzo con un pallonetto batte Ferretti e pareggia le sorti dell'incontro.

Il commento del lunedì: Chiarezza per l'UNIRE

La stampa governativa e non solo, annuncia, compiaciuta, che la crisi dell'ipica è stata avviata a soluzione con l'ingrassamento del Gigante a commissario straordinario dell'UNIRE in sostituzione del dimissionario Gian Grassetto che il ministro dell'Agricoltura Valsecchi aveva chiamato a guidare il ministero.

Di grande importanza è anche il regolamento dell'UNIRE sull'attività dei campi di corsa. Anche qui, il ministro ha voluto un quarto di secolo di esperienza ad un ministero che non si ritraeva negli appuntamenti e che deve essere partito da capo a fondo.

Di grande importanza è anche il regolamento dell'UNIRE sull'attività dei campi di corsa. Anche qui, il ministro ha voluto un quarto di secolo di esperienza ad un ministero che non si ritraeva negli appuntamenti e che deve essere partito da capo a fondo.

È necessario che vengano chiamati a collaborare con il neo-commissario non solo i «padroni dell'ipica» ma anche i rappresentanti delle categorie dei lavoratori del settore i dipendenti degli appalti delle scuole delle sale private che attualmente non godono neppure dei più elementari diritti riconosciuti dalle leggi dello Stato in tema di lavoro.

Reggina 3 Foggia 0

MARCATORE: Peruccini (R) al 25', Ferrario (R) su rigore al 28' e Teneggi (F) autorete al 34' del 1° tempo.

REGGIANA: Ferrario; Divina, Clerici, Tacelli, Nonetti (Matteoni), Pesce; Peruccini, Pirola, Ferrario, Lombardo, Valtogni. (12:0 Jacoboni; 13:0 Mattioli).

FOGGIA: Trentini; Fumagalli, Colla; Pirazzini, Teneggi, Villa; Garzelli, Camozzi, Bigon, Maioli, Montepagani (Saltutti). N. 12: Crespan; n. 13: Saltutti.

ARBITRO: Cantelli da Firenze.

Brioso Catanzaro alla Favorita (1-1)

Privo di merito il pari del Palermo

I siciliani hanno denunciato difetti in tutti i reparti

MARCATORE: al 37' Ferrario (P), al 42' Franzon (C) del secondo tempo. PALERMO: Ferrario; Costantini, Sgraziatelli; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Reis, Troia, Bericelli, Ferrario. (N. 12: Cel; n. 13: Ausio, che è entrato al 10' della ripresa al posto di Reis).

PARMA: al 37' Ferrario (P), al 42' Franzon (C) del secondo tempo. PALERMO: Ferrario; Costantini, Sgraziatelli; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Reis, Troia, Bericelli, Ferrario. (N. 12: Cel; n. 13: Ausio, che è entrato al 10' della ripresa al posto di Reis).

PARMA: al 37' Ferrario (P), al 42' Franzon (C) del secondo tempo. PALERMO: Ferrario; Costantini, Sgraziatelli; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Reis, Troia, Bericelli, Ferrario. (N. 12: Cel; n. 13: Ausio, che è entrato al 10' della ripresa al posto di Reis).

PARMA: al 37' Ferrario (P), al 42' Franzon (C) del secondo tempo. PALERMO: Ferrario; Costantini, Sgraziatelli; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Reis, Troia, Bericelli, Ferrario. (N. 12: Cel; n. 13: Ausio, che è entrato al 10' della ripresa al posto di Reis).

PARMA: al 37' Ferrario (P), al 42' Franzon (C) del secondo tempo. PALERMO: Ferrario; Costantini, Sgraziatelli; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Reis, Troia, Bericelli, Ferrario. (N. 12: Cel; n. 13: Ausio, che è entrato al 10' della ripresa al posto di Reis).

PARMA: al 37' Ferrario (P), al 42' Franzon (C) del secondo tempo. PALERMO: Ferrario; Costantini, Sgraziatelli; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Reis, Troia, Bericelli, Ferrario. (N. 12: Cel; n. 13: Ausio, che è entrato al 10' della ripresa al posto di Reis).

PARMA: al 37' Ferrario (P), al 42' Franzon (C) del secondo tempo. PALERMO: Ferrario; Costantini, Sgraziatelli; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Reis, Troia, Bericelli, Ferrario. (N. 12: Cel; n. 13: Ausio, che è entrato al 10' della ripresa al posto di Reis).

PARMA: al 37' Ferrario (P), al 42' Franzon (C) del secondo tempo. PALERMO: Ferrario; Costantini, Sgraziatelli; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Reis, Troia, Bericelli, Ferrario. (N. 12: Cel; n. 13: Ausio, che è entrato al 10' della ripresa al posto di Reis).

PARMA: al 37' Ferrario (P), al 42' Franzon (C) del secondo tempo. PALERMO: Ferrario; Costantini, Sgraziatelli; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Reis, Troia, Bericelli, Ferrario. (N. 12: Cel; n. 13: Ausio, che è entrato al 10' della ripresa al posto di Reis).

PARMA: al 37' Ferrario (P), al 42' Franzon (C) del secondo tempo. PALERMO: Ferrario; Costantini, Sgraziatelli; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Reis, Troia, Bericelli, Ferrario. (N. 12: Cel; n. 13: Ausio, che è entrato al 10' della ripresa al posto di Reis).

PARMA: al 37' Ferrario (P), al 42' Franzon (C) del secondo tempo. PALERMO: Ferrario; Costantini, Sgraziatelli; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Reis, Troia, Bericelli, Ferrario. (N. 12: Cel; n. 13: Ausio, che è entrato al 10' della ripresa al posto di Reis).

Battuto il Verona (2-1)

Il Varese è primo Eliminato il Milan

Tamborini mette al sicuro il risultato dopo un'autorete dello scagliero Battistoni

MARCATORE: autorete di Battistoni (V) al 15' nel 1° tempo. TAMBORINI (V) al 38', al 42' autorete di Dolci (V) nella ripresa.

VARESE: al 15' Dolci (V), al 38' Dolci (V), al 42' Dolci (V). VERONA: Pizzaballa; Ripari, Sirena; Mascetti, Battistoni, Mascaliotti, Madde (dal 29' della ripresa), Ferrario, Clerici, Traspedini, Bui (12:0 Colombo; 13:0 Orazi).

VERONA: Pizzaballa; Ripari, Sirena; Mascetti, Battistoni, Mascaliotti, Madde (dal 29' della ripresa), Ferrario, Clerici, Traspedini, Bui (12:0 Colombo; 13:0 Orazi).

VERONA: Pizzaballa; Ripari, Sirena; Mascetti, Battistoni, Mascaliotti, Madde (dal 29' della ripresa), Ferrario, Clerici, Traspedini, Bui (12:0 Colombo; 13:0 Orazi).

VERONA: Pizzaballa; Ripari, Sirena; Mascetti, Battistoni, Mascaliotti, Madde (dal 29' della ripresa), Ferrario, Clerici, Traspedini, Bui (12:0 Colombo; 13:0 Orazi).

VERONA: Pizzaballa; Ripari, Sirena; Mascetti, Battistoni, Mascaliotti, Madde (dal 29' della ripresa), Ferrario, Clerici, Traspedini, Bui (12:0 Colombo; 13:0 Orazi).

VERONA: Pizzaballa; Ripari, Sirena; Mascetti, Battistoni, Mascaliotti, Madde (dal 29' della ripresa), Ferrario, Clerici, Traspedini, Bui (12:0 Colombo; 13:0 Orazi).

VERONA: Pizzaballa; Ripari, Sirena; Mascetti, Battistoni, Mascaliotti, Madde (dal 29' della ripresa), Ferrario, Clerici, Traspedini, Bui (12:0 Colombo; 13:0 Orazi).

VERONA: Pizzaballa; Ripari, Sirena; Mascetti, Battistoni, Mascaliotti, Madde (dal 29' della ripresa), Ferrario, Clerici, Traspedini, Bui (12:0 Colombo; 13:0 Orazi).

VERONA: Pizzaballa; Ripari, Sirena; Mascetti, Battistoni, Mascaliotti, Madde (dal 29' della ripresa), Ferrario, Clerici, Traspedini, Bui (12:0 Colombo; 13:0 Orazi).

Pari della Ternana a Perugia (0-0)

Senza reti il derby umbro

Partita bella, tirata, ricca di emozioni

PERUGIA: Cacciatori; Marucci, Olivieri; Nimis, Polentini, Bacchetta; Plectoni, Passalacqua; Mosè, La Terza, Innocenti, Marzina, Montanari (dodicesimo; Mantovani).

TERNANA: Germano; Pandrini, Benatti; Marini, Fontana; Casaletti; Pignatelli, Casaja, Bellinzoni, Landini, Merzagalli (dodicesimo; Grassi; tredicesimo; Gola).

TERNANA: Germano; Pandrini, Benatti; Marini, Fontana; Casaletti; Pignatelli, Casaja, Bellinzoni, Landini, Merzagalli (dodicesimo; Grassi; tredicesimo; Gola).

TERNANA: Germano; Pandrini, Benatti; Marini, Fontana; Casaletti; Pignatelli, Casaja, Bellinzoni, Landini, Merzagalli (dodicesimo; Grassi; tredicesimo; Gola).

TERNANA: Germano; Pandrini, Benatti; Marini, Fontana; Casaletti; Pignatelli, Casaja, Bellinzoni, Landini, Merzagalli (dodicesimo; Grassi; tredicesimo; Gola).

TERNANA: Germano; Pandrini, Benatti; Marini, Fontana; Casaletti; Pignatelli, Casaja, Bellinzoni, Landini, Merzagalli (dodicesimo; Grassi; tredicesimo; Gola).

TERNANA: Germano; Pandrini, Benatti; Marini, Fontana; Casaletti; Pignatelli, Casaja, Bellinzoni, Landini, Merzagalli (dodicesimo; Grassi; tredicesimo; Gola).

TERNANA: Germano; Pandrini, Benatti; Marini, Fontana; Casaletti; Pignatelli, Casaja, Bellinzoni, Landini, Merzagalli (dodicesimo; Grassi; tredicesimo; Gola).

TERNANA: Germano; Pandrini, Benatti; Marini, Fontana; Casaletti; Pignatelli, Casaja, Bellinzoni, Landini, Merzagalli (dodicesimo; Grassi; tredicesimo; Gola).

TERNANA: Germano; Pandrini, Benatti; Marini, Fontana; Casaletti; Pignatelli, Casaja, Bellinzoni, Landini, Merzagalli (dodicesimo; Grassi; tredicesimo; Gola).

TERNANA: Germano; Pandrini, Benatti; Marini, Fontana; Casaletti; Pignatelli, Casaja, Bellinzoni, Landini, Merzagalli (dodicesimo; Grassi; tredicesimo; Gola).

DAL CORRISPONDENTE PERUGIA, 7 settembre

Il primo risultato in bianco della stagione a Perugia si è avuto proprio nell'atissimo derby con la Ternana. Lo 0-0 rispecchia il reale andamento della gara solo per quanto si riferisce agli ultimi 45'.

Il primo tempo aveva offerto un gioco di ottima fattura, una partita bella, tirata, in attesa di un momento di svolta. Perugia per niente intimorita dalla fama di castigamati che i grifoni si erano fatti liquidando Bari e Lazio. I rossoverdi, questo sì, hanno adottato una tattica di difesa. Ma non saremmo dire fino a che punto lo schieramento prudente degli uomini di Pinardi fosse dettato dalle esigenze contingenti della gara odierna e fino a che punto invece derivasse dalle attitudini degli uomini a disposizione dell'allenatore ternano. Sta di fatto che la forza difensiva degli ospiti ci è apparsa veramente eccezionale.

Quanto a Perugia, francamente non ci sentiamo di dire che abbia deluso. Non a caso il primo tempo, cioè la parte tecnicamente migliore dell'incontro, è stato il periodo di maggiore pressione e di superiorità territoriale dei padroni di casa.

In effetti le cose sembrano essere andate per i padroni di casa. Montanari, l'alletta tutto pepe, pur commettendo qualche errore, era attivissimo nel gioco d'attacco e specialmente nelle conclusioni.

L'unico tentativo della Ternana, per tutto il primo tempo, è stato quello di Bellinzoni su servizio di Landini, che scavalcava di poco la traversa. Invece era sempre la Perugia a premere.

Così si aspetta che per i padroni di casa il primo tempo si spazzerà in una sequela di azioni convulse, con una Ternana pura dello 0-0 ed un Perugia che riuscirà più ad organizzarsi.

Così il finale era il periodo migliore degli ospiti, i quali, per quanto riguarda la troppa convinzione, come ormai del resto i loro avversari, i legoristi da tanti attacchi multi-Bevilaqua lo 0-0 ed il rammarico che una partita nata sotto il segno del bel gioco esprimeva un secondo tempo così scadente ed il meno brillante dei risultati.

Roberto Volpi

A Torino

Calanchini tricolore di sciabola

TORINO, 7 settembre. Il milanese Calanchini ha vinto il titolo italiano assoluto di sciabola. A Torino hanno preso parte 62 atleti in rappresentanza di venti società.

La vittoria di Paolo Calanchini nel torneo per il titolo italiano assoluto di sciabola rappresenta la prima grossa sorpresa dei campionati italiani di settembre. Nel girone finale lo sciabola torinese milanese di Calanchini si è aggiudicato quattro vittorie, subendo una sola sconfitta ad opera dei campioni uscenti Rolando Rigoldi, difeso e sostenuto da un terzo e quarto posto in classifica e stato necessario uno sberleffo tra Rigoldi, Salvadori e Marino Tullio Montano. I tre scabolisti in un primo tempo si sono rifiutati di scendere in pedana ritardando di essere stanchi per la logorante giornata di gare e chiedendo che la classifica fosse fatta tenendo conto delle stoccate. E' stato necessario l'intervento del presidente della Federazione, dott. Nostini, perché i tre scabolisti si decidessero a scendere in pedana.

Lo sberleffo, tutt'altro che entusiasta, ha poi attribuito il secondo posto a Montano, il terzo a Rigoldi ed il quarto a Salvadori, il quale nei suoi due incontri non ha opposto la minima resistenza perdendo per 5-0 e 5-2. Domani gli assoluti si concluderanno con la disputa del titolo individuale della spada.

Canottaggio

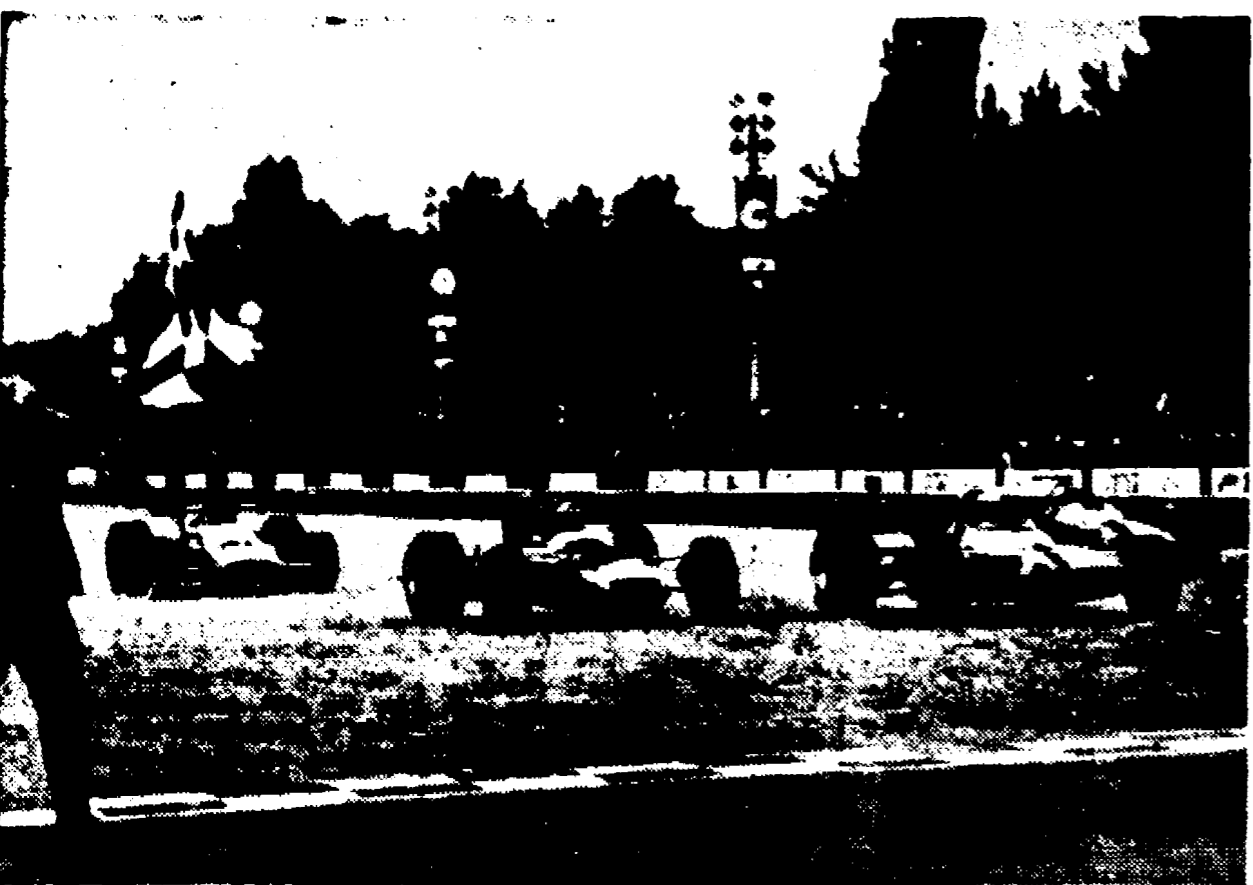
URSS e RDT dominano gli europei femminili

KLAGENFURT, 7 settembre. Successo delle vogatrici sovietiche e della RDT ai Campionati europei di canottaggio femminili. Le tedesche orientali si sono aggiudicate oggi due medaglie d'oro la prima nel due di coppia con G. Beger e R. Schmidt e la seconda nelotto. Dal rano le due sovietiche hanno vinto la finale del quattro di coppia con la Grigova, Gomolko, Boharova e N. Kolosova, e quella dello skiff con Genia Giergiere.

TOTIP

Table with 2 columns: Race number and list of participants. Includes 1st, 2nd, 3rd, 4th, 5th, and 6th corsa.

Per Stewart un trionfo mondiale



MONZA. Nella foto sopra: l'emozionante arrivo in volata del G.P. d'Italia. In testa è Stewart che quasi precede il bolide di Beltoise (terzo). A sinistra la macchina di Rindt (secondo) e quella di McLaren (quarto). Nella foto sotto: il trionfatore sul podio con la moglie.

Una spettacolare volata a quattro conclude un grande «G. P. d'Italia»

Lo scozzese (alla sua sesta vittoria su otto G.P.!) supera per un soffio Rindt, Beltoise e McLaren. Il bolide di Graham Hill senza carburante a 4 giri dalla fine - Sesto posto della Ferrari di Rodriguez

DALL'INVIATO

MONZA, 7 settembre

E' decisamente l'annata di Jackie Stewart e della Matra. Lo scozzese è riuscito a tagliare per primo anche il traguardo del Gran Premio d'Italia assicurandosi così matematicamente il titolo mondiale (per raggiungere tale certezza gli sarebbe bastato ogni un semplice quinto posto). La vittoria di Stewart, anche se era nel pronostico, non è stata facile. Per tutta la gara egli ha dovuto battersi con i due asfidi della Lotus, Grano, Hill e combattuto con Rindt, il quale fino all'ultimo si sono alternati con lui al comando: basti pensare che l'austriano è stato sconfitto di una sola ruota e forse nella sua sconfitta ha giocato un ruolo importante il compagno di scuderia del neo-campione del mondo francese Beltoise che pare abbia ostacolato Rindt all'imbocco del rettilineo finale. Il successo di Stewart è stato però un trionfo di ritorno a quattro giri dal termine dell'altro pilota della Lotus, Graham Hill, che proprio nel momento in cui stava passando a condurre è rimasto sorprendeamente appiattato per mancanza di carburante.

Come si prevedeva è stata una mattina che non è durata fin sulla linea d'arrivo. E sarebbe ingiusto non accennare nei meriti i magnifici quattro (il quarto è Bruce McLaren) che hanno saputo con un'autentica volata, abbassando tutti e quattro il record della gara. Sfortunati, oltre a Hill, Grano e il svizzero Joseph Siffert su Lotus, il neozelandese Denis Hulme su McLaren e l'inglese Piers Courage su Brabham. Una parte della corsa retta al ritmo dei migliori, hanno a poco a poco dovuto staccarsi per poi allestire un'ultima volta. Non hanno fin dall'inizio potuto inserirsi nel vivo della lotta, come del resto era previsto, le due BRM di Surtees e Oliver che, dopo un quarto di gara, sono state ripetutamente fermate. Surtees ha concluso la gara, sia pure con un giro di ritardo, mentre Oliver ha dovuto ritirarsi a una quindicina di giri dalla fine. Niente da fare neppure per la Ferrari di Rodriguez che, a causa di un problema di carburante, è stato costretto a ritirarsi a un giro dalla fine. Niente da fare neppure per la Ferrari di Rodriguez che, a causa di un problema di carburante, è stato costretto a ritirarsi a un giro dalla fine.

Al via il più svelto è Stewart, che dalla seconda fila raggiunge e supera Hulme e Rindt, il quale davanti a lui. Al primo passaggio lo scozzese guida il cartello seguito da Rindt, McLaren, Siffert, Courage, Hulme, Brabham e Hill. La Ferrari di Rodriguez è già quasi in coda alla fila e, perdendo oltre 2 secondi per giro, sarà al termine della gara doppiata due volte. Intanto Ickx si ferma subito al box perdendo un paio di giri.

Stewart e Rindt si alternano al comando. Lewis passa sovente prima l'austriano, mentre davanti alle tribune è lo scozzese a guidare, ma un'altra mezza gazzina di corridori è sempre presente. Al settimo giro Rindt passa in testa anche nel rettilineo davanti al box e quindi Hulme e Hulme e successivamente Siffert. Courage, che la lotta resta limitata a Stewart, Hill, Rindt, Beltoise e McLaren, che al settimo giro si ferma per un problema di carburante. Poi Hill resterà senza benzina e la volata a quattro si concluderà con il successo di Stewart davanti a Rindt, Beltoise e McLaren. La Coppa Intereuropa - secondo trofeo Enrico Mattei - corsa per vetture da oltre 2000 cc, si divide in quattro classi, come si è detto, è stata vinta da Giorgio Pianta, su Porsche 911 (classe da 1600 a 2000), che ha battuto Walter Villa (Villia) 258,750 in un'ora 29'45"2, alla media di 172,963. Nelle altre classi si sono imposti: Rindt su Alfa Romeo Giulietta GTA (classe da 1300 a 1600) e Mirco Castelli su Alfa Romeo 2600 (classe da 2000 a 3000).

Giuseppe Carvotto

L'arrivo

Ecco la classifica finale ufficiale del Gran Premio d'Italia (100 giri): 1. JACKIE STEWART (Gran Bretagna) su Matra Ford (4' 30" 1/10); 2. RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 3. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 4. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 5. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 6. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 7. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 8. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 9. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 10. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 11. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 12. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 13. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 14. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 15. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 16. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 17. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 18. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 19. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 20. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 21. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 22. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 23. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 24. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 25. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 26. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 27. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 28. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 29. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 30. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 31. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 32. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 33. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 34. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 35. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 36. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 37. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 38. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 39. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 40. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 41. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 42. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 43. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 44. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 45. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 46. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 47. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 48. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 49. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 50. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 51. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 52. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 53. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 54. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 55. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 56. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 57. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 58. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 59. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 60. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 61. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 62. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 63. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 64. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 65. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 66. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 67. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 68. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 69. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 70. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 71. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 72. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 73. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 74. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 75. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 76. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 77. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 78. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 79. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 80. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 81. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 82. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 83. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 84. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 85. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 86. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 87. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 88. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 89. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 90. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 91. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 92. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 93. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 94. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 95. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 96. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 97. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 98. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 99. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 100. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 101. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 102. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 103. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 104. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 105. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 106. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 107. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 108. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 109. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 110. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 111. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 112. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 113. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 114. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 115. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 116. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 117. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 118. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 119. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 120. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 121. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 122. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 123. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 124. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 125. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 126. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 127. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 128. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 129. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 130. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 131. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 132. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 133. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 134. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 135. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 136. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 137. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 138. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 139. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 140. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 141. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 142. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 143. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 144. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 145. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 146. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 147. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 148. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 149. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 150. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 151. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 152. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 153. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 154. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 155. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 156. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 157. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 158. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 159. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 160. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 161. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 162. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 163. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 164. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 165. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 166. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 167. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 168. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 169. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 170. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 171. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 172. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 173. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 174. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 175. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 176. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 177. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 178. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 179. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 180. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 181. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 182. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 183. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 184. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 185. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 186. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 187. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 188. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 189. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 190. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 191. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 192. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 193. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 194. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 195. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 196. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 197. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 198. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 199. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 200. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 201. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 202. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 203. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 204. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 205. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 206. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 207. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 208. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 209. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 210. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 211. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 212. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 213. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 214. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 215. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 216. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 217. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 218. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 219. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 220. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 221. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 222. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 223. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 224. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 225. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 226. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 227. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 228. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 229. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 230. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 231. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 232. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 233. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 234. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 235. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 236. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 237. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 238. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 239. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 240. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 241. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 242. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 243. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 244. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 245. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 246. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 247. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 248. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 249. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 250. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 251. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 252. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 253. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 254. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 255. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 256. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 257. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 258. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 259. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 260. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 261. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 262. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 263. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 264. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 265. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 266. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 267. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 268. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 269. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 270. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 271. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 272. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 273. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 274. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 275. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 276. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 277. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 278. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 279. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 280. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 281. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 282. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 283. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 284. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 285. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 286. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 287. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 288. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 289. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 290. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 291. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 292. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 293. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 294. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 295. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 296. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 297. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 298. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 299. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 300. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 301. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 302. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 303. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 304. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 305. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 306. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 307. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 308. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 309. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 310. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 311. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 312. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 313. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 314. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 315. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 316. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 317. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 318. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 319. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 320. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 321. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 322. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 323. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 324. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 325. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 326. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 327. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 328. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 329. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 330. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 331. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 332. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 333. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 334. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 335. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 336. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 337. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 338. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 339. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 340. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 341. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 342. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 343. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 344. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 345. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 346. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 347. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 348. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 349. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 350. PIERRE BELTOISE (Francia) su Ferrari a due giri; 351. DENIS HULME (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 352. BRUCE MCLAREN (Nuova Zelanda) su McLaren Ford (4' 31" 1/10); 353. JOHN MILES (Gran Bretagna) su Lotus (4' 31" 1/10); 354. JOEHN RINDT (Austria) su Alfa Romeo Giulietta GTA (4' 31" 1/10); 355. JOEHN RIND

La delegazione sovietica nella capitale nord-vietnamita

Kossighin rende omaggio alla salma di Ho Ci Min

Colloquio tra i sovietici ed i dirigenti della RDV - L'URSS rinnova il suo impegno ad aiutare popolo e governo vietnamiti contro l'aggressione imperialista

Ha avuto inizio questa notte e si protrarrà per tre giorni

I fantocci di Saigon non rispetteranno la tregua

Gli americani si accodano - Nixon elude ogni invito a compiere passi verso la pace - Attaccato dal PNL un campo di «berretti verdi» USA

SAIGON, 7 settembre. Il governo fantoccio di Saigon ha annunciato con un comunicato...

momento annunciare la loro accettazione, come del resto era stato suggerito a Nixon da eminenti politici americani...

ha sottolineato la delegazione a Parigi del governo rivoluzionario provvisorio, essi hanno avuto soprattutto paura di una «irrefrenabile esplosione di appetto di amore» per il defunto Presidente. Comunque, ha ammonito la stessa delegazione...

HANOI, 7 settembre. La salma del presidente Ho Ci Min è esposta nella grande sala del palazzo presidenziale che sorge sulla piazza Ba Dinh...



VARSAVIA - Operai polacchi e giovani vietnamiti commemorano il Presidente Ho Ci Min nella fabbrica «Nowotki». I vietnamiti sono occupati nella fabbrica per seguire un corso di addestramento nel quadro degli aiuti che la Polonia fornisce alla Repubblica democratica del Vietnam.

Grandioso successo al parco di Vincennes

Mezzo milione di francesi alla festa dell'Humanité

Waldeck Rochet denuncia l'attacco del governo neo-gollista alle condizioni di vita delle masse

DAL CORRISPONDENTE. Oltre mezzo milione di persone è intervenuto oggi alla festa nazionale dell'Humanité, al parco di Vincennes...

le del PCF Waldeck Rochet ha preso la parola dalla tribuna centrale davanti ad una folla strarbochevole. Era il primo discorso di Waldeck Rochet dopo la malattia che lo aveva colto durante la conferenza di Mosca...

politico francese di questi giorni. Dopo aver reso un commosso omaggio al presidente Ho Ci Min, il segretario generale del PCF ha affrontato la situazione politica francese dopo le elezioni presidenziali...

Belfast

Nuovi attacchi di estremisti contro cattolici

I militari inglesi piazzano le mitragliatrici e impiegano gas lacrimogeni - Situazione tesa

BELFAST, 7 settembre. I soldati inglesi hanno usato oggi bombe lacrimogene per la prima volta a Belfast, per disperdere una folla di estremisti protestanti che minacciavano di invadere il centro cattolico.

L'episodio è avvenuto dopo che i protestanti avevano svernato una famiglia cattolica, devastando la casa e buttando i mobili per strada. La folla ha minacciato di sovrappiù il piccolo contingente di soldati che si trovava sul posto, ma dopo qualche tempo le forze inglesi sembravano in grado di controllare la situazione...

Radio Praga chiede l'autocritica agli uomini del «dopo gennaio»

Crescendo di accuse ai dirigenti del «nuovo corso»

PRAGA, 7 settembre. Continuano a Praga, dopo le inchieste e le misure preannunciate dalla Commissione di controllo del PCC «a tutti i livelli di partito, di Stato, nelle organizzazioni di massa e nell'esercito», i duri attacchi a quella che viene definita «la vecchia direzione del partito».

Radio Praga, commentando l'intervista concessa dal segretario del CC del PCC Vasil Bilak al Rude Pravo ha affermato: «Tutti coloro che hanno letto l'intervista concessa dal segretario del Comitato centrale Vasil Bilak al Rude Pravo sono stati colpiti dalla serietà con la quale il compagno Bilak ha valutato la sua responsabilità come membro della vecchia direzione, nell'evoluzione negativa del 1968, sebbene non sappia che egli ha sempre

aut un atteggiamento ineccepibilmente marxista. E' da sperare che gli altri membri della vecchia direzione facciano presto un'autocritica altrettanto onesta». Sulla base delle affermazioni di Bilak, Radio Praga ha così enumerato le principali «colpe» della vecchia direzione del partito: «essa ha minacciato non soltanto le relazioni e la posizione della Cecoslovacchia nel campo internazionale, ma l'esistenza dello stesso Stato cecoslovacco».

In Libia si attende l'abdicazione ufficiale di re Idris

Liberati i prigionieri politici

La situazione è completamente tranquilla - Ripristinate le comunicazioni telefoniche con l'estero, mentre confini e aeroporti continuano a rimanere chiusi

TRIPOLI, 7 settembre. I confini e gli aeroporti della Libia sono ancora chiusi, per il settimo giorno consecutivo. Ma le maglie di questa stretta vigilanza cominciano ad allentarsi. Sono sempre più numerosi gli stranieri che ottengono il permesso di lasciare la Libia per raggiungere i loro Paesi d'origine e stanno le linee telefoniche e le grafiche hanno ripreso a funzionare. Anche il collegamento tra l'Italia e Tripoli è stato ripristinato.

Idris ha definitivamente rinunciato alle sue mire politiche. Nel suo numero odierno il giornale cattolico Al-Uhran annuncia che re Idris, congeda in breve il testo della sua abdicazione ai rappresentanti del Consiglio libico della pace. Il re, che si era rifugiato in Grecia per scongiurare il colpo di Stato, è stato informato che il Consiglio libico della pace ha accettato il suo dimissioni. Egli avrebbe poi ancora una volta ripetuto che si dimetteva dai membri del suo seguito che hanno preso in mano la situazione. Oggi il Consiglio della rivoluzione ha annunciato di aver liberato tutti i prigionieri politici. L'annuncio, diffuso da Radio Tripoli, non ha specificato quante persone siano state liberate. Si sa tuttavia che diverse centinaia di cittadini erano stati imprigionati dal regime monarchico per presunti complotti o dimostrazioni contro re Idris. Come si ricorda, dall'altra parte, erano stati imprigionati dal colpo di Stato il Consiglio rivoluzionario annuncia che diversi ufficiali e soldati, imprigionati per

aver tentato di unirsi alle forze egiziane nella guerra contro Israele nel 1967, erano stati liberati. La stessa emittente ha infine informato che il Consiglio rivoluzionario continua le consultazioni per la formazione di un governo provvisorio che dovrà avere il compito di amministrare gli affari correnti del Paese. Intanto il Consiglio rivoluzionario attraverso la rivista permanente libica all'ufficio europeo delle Nazioni Unite, a Ginevra, ha comunicato la fedeltà del nuovo regime libico alla Carta delle Nazioni Unite. Su piano diplomatico infine da registrare la esplicita volontà del governo di re Hussein II del Marocco di «non mantenere e sviluppare le relazioni amichevoli con la Libia». Questa dichiarazione viene ritenuta un implicito rinvio del riconoscimento del nuovo regime libico al Consiglio delle Nazioni Unite. Stamente, infine, l'ambasciatore libico al Cairo ha consegnato al segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, una nota in cui vengono chiariti i motivi dei recenti avvenimenti in patria.

Oggi conferenza stampa alla ambasciata di Libia a Roma

ROMA, 7 settembre. Dall'ambasciata di Libia in Roma si comunica che una nota personale libica, in esilio fino agli ultimi avvenimenti, verrà domani pomeriggio alle ore 18, nella sede dell'ambasciata in via Nomentana 365, una conferenza stampa.

Podgorny a Sofia per il 25° della liberazione

SOFIA, 7 settembre. Il presidente del Soviet Supremo dell'URSS, Nikolai Podgorny è giunto oggi a Sofia a capo di una delegazione formata da cinque persone per partecipare alle celebrazioni per il 25° anniversario della rivoluzione socialista in Bulgaria, e la liberazione del Paese durante la seconda guerra mondiale, che ricorre il 9 settembre.

Ad attendere Podgorny e la delegazione sovietica erano all'aeroporto il Primo ministro e capo del Partito Todor Jivkov e alti funzionari del Partito e del governo. Oggi è giunta anche la delegazione della RDT. Quella romana, arrivata ieri, è composta di quattro persone.

Operaio italiano ucciso dopo violenta rissa

LUOWIGSHAFEN, 7 settembre. Un giovane operaio italiano è rimasto ucciso da una coltellata al termine di un selvaggio scontro tra operai italiani e alcuni tedeschi e alla cui origine è probabilmente una provocazione da parte di un tedesco. Il giovane si chiamava Domenico Tortorici, aveva vent'anni e proveniva da Catolice: la polizia ha dato notizia della sua morte soltanto oggi.

La rissa sarebbe avvenuta ieri, nelle prime ore del mattino e si sarebbero affrontati una trentina di operai italiani e una decina di tedeschi. La polizia è intervenuta nel pomeriggio e il ferito sarebbe stato portato in ospedale. Il giovane si chiamava Domenico Tortorici, aveva vent'anni e proveniva da Catolice: la polizia ha dato notizia della sua morte soltanto oggi.

Di qui il drammatico regolamento dei conti il giovane Domenico Tortorici è stato colpito con un coltello da cui una lunga ferita estesa sul petto e spirato poco dopo essere stato ricoverato in un ospedale, dove tedeschi sarebbero rimasti gravemente feriti.

Un successo enorme è andato alla grande e stupenda mostra della scultura contemporanea e alla «città del libro» dove in due giorni, scrittori, uomini politici e di cultura hanno firmato migliaia di esemplari delle loro opere. La festa dell'Humanité è stata inaugurata nel primo pomeriggio di ieri. I massimi dirigenti del partito, guidati da Etienne Fajon, direttore dell'Humanité, avevano percorso i viali del parco per ringraziare le migliaia e migliaia di militanti che avevano saputo realizzare in poco tempo una città provvisoria capace di ospitare oltre mezzo milione di persone. Nel quadro di questa visita, i dirigenti del PCF si erano sfermati al centro della città internazionale, al padiglione del nostro giornale.

Podgorny a Sofia per il 25° della liberazione

SOFIA, 7 settembre. Il presidente del Soviet Supremo dell'URSS, Nikolai Podgorny è giunto oggi a Sofia a capo di una delegazione formata da cinque persone per partecipare alle celebrazioni per il 25° anniversario della rivoluzione socialista in Bulgaria, e la liberazione del Paese durante la seconda guerra mondiale, che ricorre il 9 settembre.

Ad attendere Podgorny e la delegazione sovietica erano all'aeroporto il Primo ministro e capo del Partito Todor Jivkov e alti funzionari del Partito e del governo. Oggi è giunta anche la delegazione della RDT. Quella romana, arrivata ieri, è composta di quattro persone.

Metallurgici

La disponibilità della Confindustria, ma verranno respinti tentativi dilatori: nel contempo FIOM, FIM e UILM hanno indetto assemblee in tutte le fabbriche metalmeccaniche per dar vita a comitati unitari...

Da segnalare, infine, un discorso di Mosca di un membro della direzione del PSI, che ha chiesto «una conferenza dei partiti della maggioranza» invitati ad elaborare «linee politiche e piani di intervento» a proposito dei problemi della casa, del costo della vita, della scuola, dell'assistenza. In particolare ha detto Mosca: «Le forze politiche non possono limitarsi a una posizione di neutrale distacco» dalle rivendicazioni dei diritti dei lavoratori e dei poteri del sindacato.

Al Cairo denuncia l'incoraggiamento agli aggressori

IL CAIRO, 7 settembre. La stampa del Cairo denuncia oggi con la massima energia la posizione americana nei confronti del problema del Medio Oriente, in occasione delle notizie sull'invio di cacciabombardieri suocionici «Phantom». Il giornale Al Akhbar scrive che si tratta di un aperto e grave incoraggiamento all'aggressione e che «gli aerei e gli altri mezzi militari e l'aiuto economico che Israele riceve da Stati Uniti hanno lo scopo di costringere gli arabi ad accettare le richieste di Israele e la propria espansione».

Da Beirut si apprende che re Hussein di Giordania è atteso in Libano il prossimo per una visita ufficiale, su invito del Presidente della Repubblica Helou. Le notizie da Beirut, trattando, indicano il permanere di uno stato di tensione nei campi dei profughi palestinesi, in seguito a scontri avvenuti negli stessi campi fra militari libanesi e guerriglieri. Oggi il presidente dell'organizzazione per la liberazione della Palestina e capo dell'Fath, Yasser Arafat, è giunto a Beirut, con una delegazione composta da dodici persone. Egli ha annunciato la situazione con i leaders libanesi. L'esercito libanese aveva chiesto ai profughi alloggiati nel campo di Nahr El Bared, di consegnare un numero di persone sospettate per una sanguinosa sparatoria avvenuta nel campo un mese fa. In quella occasione un agente della polizia libanese e due guerriglieri palestinesi rimasero uccisi in uno scontro verificatosi dopo che la polizia aveva ordinato la demolizione di un centro sociale ed informativo che Al Fath aveva aperto nel campo profughi. Secondo i guerriglieri, le autorità libanesi avrebbero dato tempo fino a lunedì alle autorità del campo affinché consegnino le persone in questione, altrimenti sarà usata la forza.

NATO

Il contratto dei metallurgici scade il 31 dicembre. La volontà di lavoratori e sindacati è stata quella di impedire periodi di vacanza congedati. Le richieste sono state «scelte» nel corso di una imponente consultazione di massa, attraverso assemblee, riunioni, referendum, e all'Intersind Asap alla fine di luglio. E' una piattaforma rivendicativa ristretta, ma rigida: 75 ore all'anno per gli operai, 15 ore per gli impiegati, riduzione dell'orario a 40 ore a partita di tribuzione, avvicendamento nella parità fra operai e impiegati (su base annualizzata), revisione delle norme disciplinari e diritti sindacali. Altre richieste particolari riguardano i giovani e gli impiegati.

Advertisement for Gian Carlo Pajetta, Director of Maurizio Ferraro Segno Condiretore, and Giacomo Cavignone, Direttore Responsabile. Includes contact information for Ediz. S.p.A. and various phone numbers.